

Supplemento ordinario al « Bollettino Ufficiale » N. 7 del 5 aprile 1956
Ordentliches Beiblatt zum « Amtsblatt » Nr. 7 vom 5. April 1956

Trento, 6 aprile 1956 — Anno VIII
(Gruppo I. - Spedizione in abbonamento postale)

Trient, den 6. April 1956 — VIII. Jahrgang
(I. Gruppe - Versand mit Postabonnement)

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE

PARTI PRIMA E SECONDA

A M T S B L A T T

DER

REGION TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

ERSTER UND ZWEITER TEIL

Si pubblica il 5 e il 20 di ogni mese

Erscheint am 5. und 20. jeden Monats

Direzione, Redazione ed Amministrazione:
presso Giunta Regionale - Trento, Piazza Dante — Telefono 26-81

Direktion, Schriftleitung und Verwaltung:
beim Regionalausschuss - Trient, Danteplatz — Telephon 26-81

LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1956, N. 5

Composizione ed elezione degli organi delle
amministrazioni comunali.

- di 30 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti;
- di 20 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti;
- di 15 membri negli altri Comuni e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunga quello fissato.

La popolazione è determinata in base ai risultati dell'ultimo censimento ufficiale.

Art. 3

La Giunta municipale si compone del Sindaco che la presiede, e di un numero di Assessori non superiore a:

- 6 Assessori nei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti;
- 4 Assessori nei Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti;
- 2 Assessori nei Comuni aventi popolazione fino ai 3.000 abitanti.

In tutti i Comuni il numero degli Assessori supplenti è di due. Il numero degli Assessori è determinato dal Consiglio comunale dopo la elezione del Sindaco.

Art. 4

Nei Comuni della provincia di Bolzano la composizione della Giunta municipale e delle Commissioni elette o costituite dal Consiglio comunale deve adeguarsi alla consistenza di tutti i gruppi linguistici, quali sono rappresentati nel Consiglio comunale.

L'appartenenza dei Consiglieri comunali ad un gruppo linguistico è determinata dalla dichiarazione che ogni Consigliere dovrà rendere personalmente e per iscritto a chi presiede la prima riunione. Di tali dichiarazioni il presidente dà comunicazione al Consiglio prima di procedere alla elezione del Sindaco.

Art. 5

Gli Assessori sono eletti dal Consiglio comunale nel suo seno, nella prima adunanza dopo la elezione del Sindaco, a maggioranza assoluta dei voti dei presenti; gli effettivi separatamente dai supplenti.

LEGGE REGIONALE 6 aprile 1956, n. 5

Composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

TITOLO I°

ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Art. 1

Ogni Comune ha un Consiglio, una Giunta ed un Sindaco.

Art. 2

Il Consiglio comunale è composto:

- di 40 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti;

Se in una prima votazione nessuno o solo alcuni candidati hanno riportato il voto della maggioranza assoluta dei presenti, il Consiglio procede a votazione di ballottaggio nella quale sono proclamati eletti quei Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti. Sono ammessi al ballottaggio, in numero doppio dei posti residui da ricoprire, i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti nella precedente votazione: a parità di voti sono ammessi i più anziani di età.

Art. 6

Il Sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel suo seno, a scrutinio segreto, nella prima seduta e, in caso di successiva vacanza dell'ufficio, nella prima seduta della prima sessione dopo la vacanza medesima, quando non sia stata indetta una convocazione straordinaria.

L'elezione del Sindaco non è valida se non è fatta con l'intervento di due terzi dei Consiglieri in carica ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto, nella seconda votazione, maggior numero di voti, ed è proclamato Sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti.

Qualora la prima convocazione sia andata deserta oppure nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta anzidetta, l'elezione è rinviata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, purchè sia presente la metà più uno dei Consiglieri in carica. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Art. 7

La seduta nella quale si procede alla elezione del Sindaco e della Giunta, è presieduta dal Consigliere più anziano di età.

Un esemplare del processo verbale della nomina del Sindaco e degli Assessori è, a cura del Consigliere anziano, trasmesso al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Giunta Provinciale e, per conoscenza, al Commissario del Governo nella Regione, entro 10 giorni dalla sua data.

La Giunta Provinciale, con deliberazione motivata, annulla la nomina del Sindaco e degli Assessori, quando gli eletti si trovino in uno dei casi di ineleggibilità previsti dalla legge.

Contro la deliberazione della Giunta Provinciale, entro 15 giorni dalla comunicazione, il Consiglio comunale o l'eletto possono ricorrere alla Giunta Regionale, la quale provvede con decreto del Presidente della Giunta medesima.

Art. 8

Non può essere eletto Sindaco:

- chi ha fratelli in seno alla Giunta municipale;
- chi ricopre la carica di Consigliere regionale;
- il ministro di un culto;
- chi ha ascendenti o discendenti, ovvero parenti o affini fino al secondo grado che ricoprono nell'Amministrazione del Comune il posto di Segretario comunale, di esattore, collettore o tesoriere, di appaltatore di lavori o di servizi comunali o in qualunque modo di fidejussore;
- chi fu condannato per qualsiasi reato commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di ufficio ad una pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi, e chi fu condannato per qualsiasi altro delitto alla pena della reclusione non inferiore ad un anno, salvo la riabilitazione a termini di legge.

Art. 9

Due fratelli non possono far parte della stessa Giunta municipale.

Art. 10

Al Sindaco ed agli Assessori può essere assegnata, con riguardo alle condizioni finanziarie del Comune, un'indennità di carica, la cui misura è fissata dal Consiglio comunale. La relativa deliberazione è sottoposta all'approvazione della Giunta Provinciale.

Art. 11

I Consiglieri comunali restano in carica quattro anni. Tuttavia, essi esercitano le loro funzioni sino alla data nella quale è data comunicazione al Sindaco del decreto che convoca i comizi elettorali.

TITOLO II°

ELEZIONE DEI CONSIGLI COMUNALI

CAPO I°

Norme generali

Art. 14

Nei Comuni della provincia di Trento con popolazione sino a 10.000 abitanti, la elezione dei Consiglieri comunali, si effettua con il sistema maggioritario e voto limitato.

Gli elettori di un Comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni Consigliere.

Tuttavia la Giunta Provinciale, nei Comuni divisi in frazioni, sulla domanda del Consiglio comunale o della maggioranza degli elettori di una frazione, può ripartire il numero dei Consiglieri tra le diverse frazioni in ragione della popolazione, determinando la circoscrizione di ciascuna di esse.

In questo caso, si procederà alla elezione dei Consiglieri delle frazioni rispettivamente dagli elettori delle medesime a scrutinio separato.

La domanda di cui al III comma, deve essere presentata fra il sessantesimo e il quarantacinquesimo giorno precedente la scadenza del Consiglio. Nel caso che occorra procedere alla rinnovazione del Consiglio prima della scadenza del quadriennio, la domanda deve essere presentata entro 30 giorni dal fatto che ha dato causa alla rinnovazione.

Il termine decorre dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del provvedimento di variazione territoriale o di scioglimento del Consiglio o dalla data nella quale il Consiglio ha perduto la metà dei propri membri. Per i Comuni di nuova costituzione, la domanda deve essere presentata entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

La decisione della Giunta Provinciale è pubblicata per otto giorni nell'albo comunale ed ha efficacia fino a quando la Giunta non avrà disposto, in seguito a nuova domanda presentata con le modalità di cui al terzo comma, la modifica o la revoca del riparto oppure non ne avrà ordinata la revoca di ufficio.

Il quadriennio decorre per ciascun Consiglio dal giorno della elezione.

Si procede inoltre alla rinnovazione integrale:

a) quando in conseguenza di una modificazione territoriale, si sia verificata una variazione di almeno un quarto della popolazione del Comune;

b) quando il Consiglio comunale, abbia perduto la metà dei propri membri, e questi non siano stati sostituiti a norma dell'articolo 83.

Le elezioni si effettuano entro tre mesi dal compimento delle operazioni prescritte dall'art. 38 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, oppure dal verificarsi delle condizioni di cui alla lettera b).

Il termine suddetto può essere prorogato fino a sei mesi per motivi di carattere eccezionale.

Alla proroga provvede il Presidente della Giunta Regionale sentito il Presidente della Giunta Provinciale competente per territorio.

Il Sindaco e la Giunta restano in carica sino al giorno in cui il Sindaco nuovo eletto ha prestato giuramento.

Art. 12

La qualità di Consigliere, di Assessore o di Sindaco, si perde verificandosi uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge.

Art. 13

Le attribuzioni ed il funzionamento dei Consigli comunali e delle Giunte municipali sono regolati, in quanto non sia provveduto con leggi della Regione, dalle norme del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. D. 4.2.1915, n. 148, con le modifiche contenute nel R. D. 30.12.1923, n. 2839, in quanto applicabili.

Per quanto non previsto dalla presente legge, si applicano al Sindaco le disposizioni del citato T. U. 4.2.1915, n. 148.

Art. 15

In tutti i Comuni della provincia di Bolzano e nei Comuni della provincia di Trento con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, l'elezione dei Consiglieri comunali è fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale ottenuta col metodo del quoziente naturale e dei più alti resti. Nella sola provincia di Bolzano è data facoltà di collegamento tra le liste ai fini della determinazione dei maggiori resti.

Gli elettori di un Comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni Consigliere. Ogni ripartizione per frazione è esclusa.

CAPO II°

Dell'elettorato attivo

Art. 16

Sono elettori i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali compilate a termini della legge 7 ottobre 1947, n. 1058.

Per la ripartizione dei Comuni in sezioni elettorali, la compilazione delle relative liste e la scelta dei luoghi di riunione degli elettori valgono le disposizioni della predetta legge.

CAPO III°

Dell'eleggibilità

Art. 17

Sono eleggibili a Consiglieri comunali gli iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi Comune, purchè sappiano leggere e scrivere.

Art. 18

Non sono eleggibili a Consiglieri comunali:

1) gli ecclesiastici ed i ministri di culto che hanno la giurisdizione

e cura di anime e coloro che ne fanno ordinariamente le veci ed i membri dei capitoli e delle collegiate;

2) i funzionari e gli impiegati dello Stato, della Regione e delle Provincie che hanno la vigilanza sui Comuni;

3) coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o da enti, istituti o aziende dipendenti, sovvenzionati in modo continuativo o sottoposti alla sorveglianza del Comune stesso, nonchè gli amministratori di tali enti, istituti o aziende;

4) coloro che hanno il maneggio del denaro del Comune o non ne hanno ancora reso il conto ovvero risultino debitori dopo aver reso il conto;

5) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Comune, sono stati legalmente messi in mora;

6) coloro i quali, direttamente o indirettamente, hanno parte in servizio, esazione di diritti, somministrazioni ed appalti nell'interesse del Comune, in modo continuativo o per un valore superiore al 5% delle spese ordinarie del bilancio comunale, e coloro i quali hanno parte in società od imprese aventi scopo di lucro, sovvenzionate in qualsiasi modo dal Comune;

7) gli amministratori del Comune, degli enti, istituti o aziende dipendenti, sovvenzionati in modo continuativo o sottoposti alla sorveglianza del Comune, dichiarati responsabili in via amministrativa o in via giudiziaria;

/ 8) coloro che hanno lite pendente con il Comune;

9) i magistrati di Corte d'Appello, di Tribunale e di Pretura, nel territorio in cui esercitano la loro giurisdizione.

Le ipotesi di ineleggibilità di cui ai numeri 4) - 8), non si applicano agli amministratori comunali per fatto connesso con l'esercizio del mandato.

Tuttavia, l'amministratore che ricopra la carica di Sindaco o di Assessore può esserne sospeso fino all'esito del giudizio, se l'esercizio della carica comporta evidente pericolo di pregiudizio per l'ente. La sospensione è pronunciata dalla Giunta Provinciale amministrativa in sede giurisdizionale, e contro le relative decisioni è ammesso ricorso alla Corte di Appello, secondo le norme di cui al Titolo IV della legge 7 ottobre 1947, n. 1058.

Art. 19

I Consiglieri comunali in carica non possono partecipare, pena la decadenza, ad acquisti di beni del Comune, eseguiti col sistema della trattativa privata.

Art. 20

La carica di Consigliere comunale è incompatibile con quella di membro della Giunta Regionale o della Giunta Provinciale.

Art. 21

Non possono contemporaneamente far parte dello stesso Consiglio comunale gli ascendenti, i discendenti, ovvero gli affini in primo grado, l'adottante e l'adottato, l'affiliante e l'affiliato.

CAPO IV^o

Del procedimento elettorale preparatorio

SEZIONE I^a

Disposizioni generali

Art. 22

Il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa col Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige e col Primo Presidente della Corte d'Appello di Trento, e sentito il Presidente della Giunta Provinciale, fissa con decreto la data delle elezioni per ciascun Comune e la partecipa al Sindaco, il quale, con manifesto da pubblicarsi trenta giorni prima di tale data, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno ed il luogo di riunione.

Il Presidente della Giunta Regionale comunica inoltre il decreto al Presidente della Commissione elettorale mandamentale che, entro l'ottavo giorno antecedente alla data delle elezioni, trasmette al Sindaco un esemplare autenticato delle liste di sezione.

Qualora, per sopravvenute cause di forza maggiore, non possa farsi luogo alle elezioni per la data fissata dal decreto di convocazione dei comizi, il Presidente della Giunta Regionale può disporre il rinvio con proprio decreto, da rendersi noto con manifesto del Sindaco.

Detto rinvio non può superare il termine di sessanta giorni, fermi restando, in ogni caso, i termini per la attuazione delle operazioni ancora non compiute. Le operazioni già compiute rimangono valide, eccettuate quelle successive all'insediamento del seggio.

La nuova data viene fissata dal Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Commissario del Governo e col Primo Presidente della Corte di Appello di Trento e sentita la Giunta Provinciale, e viene portata a conoscenza degli elettori con manifesto del Sindaco.

Art. 23

I partiti o raggruppamenti politici organizzati possono depositare presso la Presidenza della Giunta Provinciale, non oltre le ore 18 del trentesimo giorno anteriore a quello della votazione, i contrassegni tradizionali coi quali dichiarano di voler distinguere le loro liste nelle elezioni dei Consigli comunali della provincia.

Tale deposito deve essere fatto da persona munita di mandato da parte di uno o più dirigenti regionali o provinciali del partito o del gruppo.

Il contrassegno, riprodotto su foglio bianco formato protocollo, deve essere depositato in triplice esemplare. Qualora il medesimo risulti identico o facilmente confondibile con altri contrassegni presentati in precedenza, il Presidente della Giunta Provinciale ricusa il ricevimento e fissa al depositante il termine di 24 ore per la eventuale presentazione di altro contrassegno.

Del ricevimento il Presidente della Giunta Provinciale rilascia al depositante dichiarazione scritta sul retro di un esemplare del contrassegno medesimo.

Il Presidente della Giunta Provinciale trasmette copia dei contrassegni ricevuti a tutte le Commissioni mandamentali della provincia e contemporaneamente dà avviso al pubblico, a mezzo di manifesti da affiggersi in ogni Comune, dei contrassegni depositati presso la Giunta Provinciale.

Art. 24

Entro il quinto giorno antecedente a quello fissato per le elezioni, il Sindaco deve aver provveduto alla consegna al domicilio di ciascun elettore del certificato di iscrizione.

Nella Provincia di Bolzano i certificati di iscrizione devono essere stampati in lingua italiana e tedesca e compilati nella lingua presunta del destinatario.

Il certificato indica la sezione alla quale l'elettore appartiene, il luogo della riunione, il giorno e l'ora della votazione, e reca un tagliando da staccarsi a cura del messo notificatore in segno di ricevuta ed un secondo tagliando da staccarsi a cura del Presidente dell'ufficio elettorale all'atto dell'esercizio del voto.

Per gli elettori residenti nel Comune la consegna del certificato è constatata mediante firma di ricevuta, sull'apposito tagliando, dell'elettore o di persona della sua famiglia o addetta al suo servizio.

Quando la persona cui fu fatta consegna non possa o non voglia rilasciare ricevuta, il messo la sostituisce con la sua dichiarazione.

Per gli elettori aventi residenza in altro Comune, i certificati vengono consegnati tramite l'ufficio comunale di residenza quante volte questa sia conosciuta.

Gli elettori nei due giorni precedenti la votazione e nel giorno stesso, possono personalmente ritirare presso l'ufficio comunale i certificati di iscrizione nella lista, qualora non li abbiano ricevuti.

Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l'elettore ha diritto, presentandosi personalmente nel giorno antecedente o nel giorno stesso della votazione e contro ricevuta sull'apposito tagliando, di ottenerne dal Sindaco un altro, stampato con inchiestro di diverso colore, sul quale è stampigliata la parola « duplicato ».

Ai fini del presente articolo l'ufficio comunale resta aperto nel giorno antecedente e nel giorno stesso della votazione, almeno dalle ore 9 alle ore 17.

Art. 25

In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto di un Presidente, di cinque scrutatori di cui uno, a scelta del Presidente, assume le funzioni di Vicepresidente e di un segretario.

Presso la cancelleria della Corte di Appello di Trento e presso la Giunta Regionale sarà tenuto al corrente, con le norme da stabilirsi dal Presidente della Giunta Regionale, previa intesa con il Primo Presidente della Corte di Appello di Trento, un elenco delle persone eleggibili all'ufficio di Presidente di seggio elettorale.

Il Presidente è nominato dal Primo Presidente della Corte di Appello di Trento. Per la prima sezione o sezione unica il Presidente è scelto tra i magistrati, i funzionari e gli impiegati civili dello Stato, della Regione, delle Province e dei Comuni, in possesso di un titolo di scuola media superiore.

Per i Presidenti delle altre sezioni è richiesto, come minimo, il titolo di scuola media inferiore.

Nella nomina a Presidente di ufficio elettorale sono preferite quelle persone che, essendo iscritte nell'elenco di cui al 2° comma del presente articolo, risiedono nel Comune dove ha sede l'ufficio elettorale e sono elettori nel Comune medesimo.

Nei Comuni della provincia di Bolzano, per la nomina a Presidente dell'ufficio elettorale, è richiesta la piena conoscenza della lingua italiana e tedesca.

In caso di impedimento del Presidente, che sopravvenga in condizioni tali da non consentire la surrogazione normale, assume la presidenza il Sindaco o un suo delegato, scelto fra gli elettori del Comune.

Art. 26

Fra il quindicesimo e l'ottavo giorno precedenti le elezioni, la Commissione elettorale comunale in pubblica adunanza, preannunciata due giorni prima con manifesto affisso all'albo comunale, procede alla nomina degli scrutatori tra gli elettori di ambo i sessi del Comune, che siano idonei alle funzioni di scrutatori.

Qualora la nomina non sia fatta ad unanimità, ciascun membro della Commissione vota per due nomi e si proclamano eletti coloro che hanno ottenuto un maggior numero di voti. A parità di voti, è proclamato l'anziano di età.

Se il Comune sia retto da un Commissario, questi procede alla nomina degli scrutatori con l'assistenza del segretario comunale.

Ai nominati il Sindaco od il Commissario notifica non oltre il se-

sto giorno precedente le elezioni, l'avvenuta nomina, per mezzo del messo comunale.

Art. 27

Il Segretario del seggio è pure nominato dalla Commissione elettorale comunale a maggioranza assoluta di voti, nella stessa seduta nella quale si è provveduto alla nomina degli scrutatori, scegliendolo fra gli elettori residenti nel Comune, che possibilmente siano in possesso del titolo di scuola media inferiore.

Art. 28

Sono esclusi dalle funzioni di Presidente di ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario:

- a) coloro che, alla data delle elezioni, hanno superato il settantesimo anno di età;
- b) i dipendenti dei Ministeri dell'interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti;
- c) gli appartenenti a Forze Armate in servizio;
- d) i medici provinciali, gli ufficiali sanitari e i medici condotti;
- e) i segretari comunali, nei Comuni aventi più di 3 sezioni elettorali e nei Comuni aventi il servizio di segreteria consorziale;
- f) i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.

Art. 29

L'ufficio di Presidente, di scrutatore o di segretario è obbligatorio per le persone designate.

Lo scrutatore che assume la vicepresidenza dell'ufficio, coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni e ne fa le veci in caso di temporanea assenza o di impedimento.

Tutti i membri dell'ufficio sono considerati, per ogni effetto di legge, pubblici ufficiali, durante l'esercizio delle loro funzioni.

Per i reati commessi a danno dei membri dell'ufficio si procede a termini dell'art. 23 del T. U. 5 aprile 1951, n. 203.

Art. 30

Tre membri almeno dell'ufficio, tra cui il Presidente o il vicepresidente, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

Art. 31

Al Presidente degli uffici elettorali di sezione spetta per il solo giorno della votazione un compenso fisso di Lire 3.000 al lordo delle ritenute di legge. Il trattamento di missione, se dovuto, corrisponde a quello che spetterebbe ai funzionari di VII° grado dei ruoli della Amministrazione dello Stato. Ai pubblici funzionari di grado superiore al VII spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente al grado rivestito.

Agli scrutatori ed ai segretari spetta, per il solo giorno della votazione, un compenso fisso di Lire 2.000 al lordo delle ritenute di legge, oltre il trattamento di missione, se dovuto, nella misura corrispondente a quella che spetta ai funzionari statali di grado IX. Ai funzionari statali di grado superiore al IX spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente al grado rivestito.

Ai membri dell'ufficio della prima sezione o sezione unica è inoltre corrisposto un compenso fisso suppletivo pari a Lire 2.000 per il Presidente e Lire 1.500 per gli scrutatori ed il segretario, al lordo delle ritenute di legge.

Ai membri dell'ufficio centrale, di cui al 2° comma dell'art. 61, oltre al trattamento di missione a norma dei precedenti commi, spetta un compenso fisso di Lire 4.000 al Presidente e di Lire 3.000 agli scrutatori e al segretario, al lordo delle ritenute di legge.

La liquidazione delle competenze viene effettuata a cura ed a carico dell'Amministrazione comunale.

Art. 32

Il Sindaco provvede affinché, nelle ore pomeridiane del giorno precedente le elezioni ovvero il giorno stesso dell'elezione, prima delle ore 6, il Presidente dell'ufficio elettorale assuma la consegna del locale arredo a sede della sezione e prenda in carico il seguente materiale:

- 1) il plico sigillato contenente il bollo della sezione;
- 2) le liste degli elettori della sezione, autenticate dalla Commissione elettorale mandamentale;
- 3) un estratto delle liste di cui al numero precedente, da affiggersi nella sala di votazione o nel locale di attesa;
- 4) tre copie del manifesto recante le liste dei candidati, delle qua-

li una deve restare a disposizione dell'ufficio elettorale e le altre devono essere affisse nella sala della votazione;

- 5) i verbali di nomina degli scrutatori di cui all'art. 26;
- 6) l'elenco dei delegati autorizzati a designare i rappresentanti di lista presso il seggio elettorale ed eventualmente le designazioni pervenute al Comune entro le ore 16 del sabato precedente la votazione;
- 7) il pacco delle schede che al Sindaco sarà stato trasmesso sigillato dalla Giunta Regionale, con indicazione sull'involucro esterno del numero delle schede contenute;
- 8) le urne occorrenti per la votazione;
- 9) un congruo numero di matite copiative per il voto;
- 10) almeno due copie del manifesto riportante le principali norme per la votazione e di quello contenente le principali sanzioni penali;
- 11) il pacco degli stampati e della cancelleria occorrenti per il funzionamento della sezione.

Le schede, stampate nella sola lingua italiana per la provincia di Trento ed in lingua italiana e tedesca per la provincia di Bolzano, di tipo unico e di identico colore, sono fornite a cura della Regione, con le caratteristiche essenziali del modello descritto nelle tabelle A-B-C e D allegate alla presente legge. Le schede dovranno pervenire agli uffici elettorali debitamente piegate.

I bolli delle sezioni, di tipo identico, con numerazione unica progressiva, sono quelli in uso per le elezioni del Consiglio Regionale e sono forniti a cura della Regione. Per la provincia di Bolzano, i bolli di sezione devono essere bilingui.

SEZIONE II

Presentazione della candidatura

Art. 33

La lista dei candidati deve essere presentata da almeno 200 elettori, nei Comuni con più di 30.000 abitanti, 100 nei Comuni con più di 10.000 abitanti, 50 nei Comuni con più di 3.000 abitanti, 20 nei Comuni con più di 1.000 abitanti e 10 nei Comuni con meno di 1.000 abitanti.

Il numero dei presentatori non può eccedere di oltre la metà le cifre indicate nel comma precedente.

La popolazione del Comune è determinata in base ai risultati ufficiali dell'ultimo censimento.

I presentatori debbono essere elettori iscritti nelle liste del Comune e la loro firma è autenticata anche cumulativamente in un solo atto dal notaio o segretario comunale, o dal Pretore o dal Giudice conciliatore. Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista.

Di tutti i candidati deve essere indicato nome, cognome, luogo e data di nascita e la relativa elencazione deve recare una numerazione progressiva, secondo l'ordine di presentazione.

Nessuno può essere candidato in più di una lista nello stesso Comune nè può presentarsi come candidato in più di due Comuni, qualora le elezioni avvengano nello stesso giorno.

Chi è stato già eletto in un Comune, non può presentarsi come candidato in altri Comuni.

Art. 34

Nei Comuni della Provincia di Trento con popolazione fino ai 10.000 abitanti le candidature debbono essere raggruppate in liste comprendenti Consiglieri da eleggere. Quando il numero dei Consiglieri da comprendere in ogni lista contenga una cifra decimale superiore a 50 è arrotondato all'unità superiore.

Nei Comuni della provincia di Trento con popolazione superiore ai 10.000 abitanti ed in tutti i Comuni della Provincia di Bolzano, nessuna lista può comprendere un numero di candidati superiore a quello dei Consiglieri da eleggere.

Art. 35

Nei Comuni della provincia di Bolzano, le liste dei candidati possono collegarsi agli effetti dell'assegnazione dei seggi spettanti ai più alti resti, di cui all'art. 66.

Le dichiarazioni di collegamento debbono essere reciproche.

Art. 36

Con la lista dei candidati devesi anche presentare:

- 1) un modulo, in triplice esemplare, di contrassegno, anche figurato, ma non colorato, contenuto in un cerchio di cm. 10 di diametro;
- 2) il certificato, per ogni candidato, attestante la iscrizione del medesimo nelle liste elettorali, rilasciato dal Sindaco competente;
- 3) una dichiarazione di accettazione di ogni candidato autenticata dal notaio, dal segretario comunale o dal Pretore o dal Giudice conciliatore;

4) l'eventuale indicazione di uno o due delegati i quali abbiano la facoltà di designare un rappresentante di lista presso ogni seggio e presso l'ufficio centrale nonchè di effettuare le dichiarazioni di collegamento della lista per i Comuni contemplati dal precedente articolo.

Le dichiarazioni di collegamento possono essere presentate alla Commissione elettorale mandamentale entro le ore 9 del secondo giorno successivo alla presentazione delle liste.

Le designazioni e le dichiarazioni debbono essere fatte per iscritto e la firma dei delegati deve essere autenticata da un notaio o segretario comunale, o dal pretore o dal Giudice conciliatore.

Le liste e gli allegati debbono essere presentati alla segreteria del Comune entro le ore 12 del ventesimo giorno precedente la elezione.

Il segretario comunale o dipendente comunale da lui delegato rilascia ricevuta degli atti presentati, indicando il giorno, l'ora e il numero progressivo della presentazione, e provvede a rimetterli, nel pomeriggio del giorno di cui al comma precedente, alla Commissione elettorale mandamentale competente per territorio.

Art. 37

Nel caso di elezioni con rappresentanza separata per frazioni, le norme di cui agli artt. 33, 34 e 36, in quanto applicabili, si intendono riferite alle singole frazioni anzichè ai Comuni, e nel caso in cui alla frazione è stato assegnato un numero di Consiglieri inferiore a cinque, il numero massimo dei candidati che possono essere compresi in ogni lista è uguale a quello dei Consiglieri da eleggere. I presentatori devono essere elettori iscritti nelle liste elettorali delle sezioni della frazione.

Nessuno può accettare la candidatura in più di una lista ed in più di una frazione.

Art. 38

La Commissione elettorale mandamentale trasmette al Sindaco, entro le ore 12 del venerdì precedente la votazione, l'elenco nominativo dei delegati di cui al n. 4 dell'art. 36.

Le designazioni dei rappresentanti di lista previste dal n. 4 dell'art. 36, vanno consegnate, entro le ore 12 del sabato precedente la votazione, al Sindaco che ne cura la trasmissione ai Presidenti delle sezioni elettorali, oppure direttamente ai singoli Presidenti la mattina stessa dell'elezione, purchè prima dell'inizio delle operazioni.

Art. 39

La Commissione elettorale mandamentale, entro il giorno successivo a quello stabilito per la presentazione delle candidature:

- a) verifica che le liste siano sottoscritte dal numero richiesto di elettori, eliminando quelle che non lo siano;
 - b) elimina dalle liste i nomi dei candidati per i quali manca la dichiarazione di accettazione, di cui al n. 3 dell'art. 36, o il certificato di iscrizione nelle liste elettorali rilasciato dal Sindaco competente;
 - c) ricusa i contrassegni che siano identici o che si possano facilmente confondere con contrassegni notoriamente usati da altri partiti o raggruppamenti politici o con quelli depositati presso la Giunta Provinciale a sensi dell'art. 23, ovvero con quelli di altre liste presentate in precedenza; ricusa altresì i contrassegni riproducenti immagini o soggetti di natura religiosa;
 - d) accerta che le liste accompagnate da contrassegni identici a quelli depositati presso la Giunta Provinciale siano state presentate da persone munite di delega rilasciata dal dirigente o dai dirigenti provinciali del partito o del gruppo, vistata dal Presidente della Giunta Provinciale, ricusando quelle liste per le quali manca tale requisito;
 - e) cancella i nomi dei candidati già compresi in altre liste presentate in precedenza;
 - f) ricusa le liste che contengano un numero di candidati inferiore al minimo prescritto e riduce quelle che contengano un numero di candidati superiore al massimo consentito, cancellando gli ultimi nomi.
- La Commissione verifica se le dichiarazioni di collegamento presentate siano reciproche ed esclude dal gruppo di liste collegate quelle per le quali manchi tale requisito.

CAPO V°

Della votazione

SEZIONE I

Norme generali

Art. 42

La sala delle elezioni, in cui una sola porta d'ingresso può essere aperta, salva la possibilità di assicurare un accesso separato per le donne, deve essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo con un'apertura nel mezzo per il passaggio.

Nel compartimento destinato all'ufficio elettorale, gli elettori possono entrare solo per votare e trattenersi solo per il tempo strettamente necessario.

Ogni sala deve avere da due a quattro cabine, collocate in maniera da rimanere isolate ed a conveniente distanza dal tavolo dell'ufficio e dal tramezzo, e munite di un riparo che assicuri la segretezza del voto.

Le porte e le finestre che si trovano nelle pareti adiacenti alla cabina, ad una distanza minore di due metri, devono essere chiuse in modo da impedire la vista ed ogni comunicazione dall'esterno.

Nella sala delle elezioni o in quella di accesso alla medesima, devono essere affissi i manifesti con le liste dei candidati, un manifesto recante le principali norme per la votazione ed un manifesto indicante le principali sanzioni penali previste dal T. U. 5 aprile 1951, n. 203.

Art. 43

Il Presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza ed a tale effetto egli può disporre degli agenti della forza pubblica e delle forze armate per fare espellere od arrestare coloro che disturbano il regolare procedimento delle operazioni elettorali o commettono reato.

La forza non può, senza la richiesta del Presidente, entrare nella sala delle elezioni; però in caso di tumulti o disordini nel locale in cui si vota o nelle immediate vicinanze, gli ufficiali di polizia giudi-

Il delegato di ciascuna lista può prendere cognizione, entro la stessa sera, delle contestazioni fatte dalla Commissione e delle modificazioni da questa apportate alla lista.

La Commissione si torna a radunare alle ore 9 del secondo giorno successivo, per udire eventualmente i delegati delle liste contestate o modificate ed emettere nuovi documenti e nuovi contrassegni; seduta stante delibera sulle modificazioni eseguite.

Le decisioni della Commissione sono inappellabili.

Art. 40

Le decisioni di cui all'articolo precedente devono essere immediatamente comunicate al Sindaco per la preparazione del manifesto di cui all'art. 32, n. 4, recante i contrassegni di lista ed il nome, cognome, luogo e data di nascita di ciascuno dei candidati, nonché l'indicazione dei collegamenti, per l'affissione all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici, da effettuarsi a cura del Sindaco non oltre l'ottavo giorno precedente la elezione.

Contemporaneamente la Giunta Regionale provvede a carico del bilancio della Regione per la stampa delle schede, nelle quali le liste sono riportate secondo l'ordine di presentazione, approvato dalla Commissione mandamentale.

Le decisioni di cui all'articolo precedente sono comunicate pure al Commissario del Governo, per notizia.

Art. 41

Qualora il numero complessivo dei candidati compresi nelle liste presentate ed ammesse non sia superiore alla metà del numero dei Consigliieri da eleggere nel Comune, le elezioni non hanno luogo.

In tal caso il Presidente della Commissione elettorale mandamentale ne dà immediata notizia al Presidente della Giunta Regionale al quale, inoltre, rimette subito copia del relativo verbale.

Il Presidente della Giunta Regionale dà notizia agli elettori dell'avvenuta sospensione delle elezioni mediante avviso da pubblicarsi a cura del Sindaco, entro cinque giorni dalla decisione della Commissione elettorale mandamentale.

Le elezioni seguiranno entro tre mesi, nel giorno che sarà stabilito dal Presidente della Giunta Regionale con le modalità di cui all'art. 22.

ziaria possono, anche senza richiesta del Presidente, entrare nella sala dell'elezione e farsi assistere dalla forza.

Hanno pure accesso nella sala gli ufficiali giudiziari per notificare al Presidente proteste o reclami relativi alle operazioni di sezione.

Il Presidente può, di sua iniziativa, e deve, qualora due scrutatori ne facciano richiesta, disporre che la forza entri e resti nella sala dell'elezione, anche prima che comincino le operazioni elettorali.

Le autorità civili ed i comandanti militari sono tenuti ad ottemperare alle richieste del Presidente, anche per assicurare preventivamente il libero accesso degli elettori al locale in cui è sita la sezione, ed impedire gli assembramenti anche nelle strade adiacenti.

Quando abbia giustificato timore che altrimenti possa essere turbato il regolare procedimento delle operazioni elettorali, il Presidente, uditi gli scrutatori, può, con ordinanza motivata, disporre che gli elettori, i quali abbiano votato, escano dalla sala e non vi rientrino se non dopo la chiusura della votazione. Può disporre altresì che gli elettori i quali indugiano artificiosamente nella espressione del voto e non rispondono all'invito di restituire le schede, siano allontanati dalle cabine, previa restituzione delle schede e siano riammessi a votare soltanto dopo che abbiano votato gli altri elettori presenti, ferma restando la disposizione dell'art. 53 riguardo al termine ultimo della votazione.

Art. 44

Possono essere ammessi nella sala delle elezioni solo gli elettori che presentino il certificato di iscrizione alla sezione rispettiva, di cui all'art. 24.

Essi non possono entrare armati o muniti di bastone.

Art. 45

Ha diritto di votare nella sezione:

- a) chi è iscritto nella lista degli elettori della sezione;
- b) chi si presenta munito di una sentenza di Corte d'Appello, che lo dichiara elettore del Comune;
- c) il Presidente, gli scrutatori, il segretario del seggio ed i rappresentanti delle liste dei candidati, purchè iscritti nelle liste elettorali del Comune;

d) gli ufficiali ed agenti della forza pubblica in servizio di ordine pubblico, nella sezione, purchè iscritti nella lista elettorale del Comune.

Gli elettori di cui alle lettere b), c), d), sono iscritti, a cura del Presidente, in calce alla lista di sezione.

Art. 46

Il voto è dato personalmente dall'elettore nell'interno della cabina. Solo gli elettori, i quali per impedimento fisico evidente o riconosciuto dall'ufficio, si trovino nell'impossibilità di esprimere il voto, sono ammessi dal Presidente a farlo esprimere nell'interno della cabina da un elettore di fiducia in loro presenza.

Se l'espressione del voto non è fatta nella cabina, il Presidente dell'Ufficio rifiuta la scheda presentatagli e se l'elettore, invitato, non si reca nella cabina, viene escluso dal voto, e se ne prende nota nel verbale.

Art. 47

Alle ore 6 del giorno per il quale è indetta la elezione, il Presidente costituisce l'ufficio, chiamando a farne parte gli scrutatori ed il segretario.

Quando tutti od alcuni degli scrutatori non siano presenti o ne sia mancata la designazione, il Presidente chiama in sostituzione alternativamente l'anziano ed il più giovane tra gli elettori presenti nel seggio. Quindi vengono eseguite nel seguente ordine le operazioni in appresso indicate:

- a) viene constatata l'integrità del sigillo del plico contenente il bollo della sezione;
- b) vengono timbrate col bollo della sezione tante schede quanti sono gli iscritti nella lista autenticata dalla Commissione mandamentale;
- c) vengono riposte nell'urna, sita a sinistra del Presidente, le schede così autenticate;
- d) viene sigillata l'urna vuota sita a destra del Presidente, lasciando solo aperto il foro per l'introduzione delle schede votate.

Durante le operazioni di cui al presente articolo nessuno può allontanarsi dalla sala.

Il Presidente dell'ufficio dichiara quindi aperta la votazione.

Art. 48

I rappresentanti di lista hanno diritto di assistere a tutte le operazioni dell'ufficio elettorale di sezione e dell'ufficio centrale dal momento della costituzione dei medesimi a quello del loro scioglimento, prendendo posto nell'interno della sala in cui le operazioni si svolgono.

Durante le operazioni di cui all'art. 47 nemmeno i rappresentanti di lista possono allontanarsi dalla sala.

Art. 49

Gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione, indipendentemente dall'ordine di iscrizione nella lista.

In mancanza di idoneo documento di identificazione munito di fotografia, uno dei membri dell'ufficio attesta la identità dell'elettore apponendo la propria firma nell'apposita colonna della lista autenticata dalla Commissione mandamentale.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare, sotto la sua responsabilità, l'identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del Comune, noto all'ufficio, che attesti la sua identità. Il Presidente avverte quest'ultimo elettore che se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dalle leggi. L'elettore che attesta dell'identità deve mettere la sua firma nell'apposita colonna della lista di cui sopra.

In caso di dissenso sull'accertamento dell'identità degli elettori, decide il Presidente a norma dell'art. 55.

Art. 50

L'elettore di cui sia stata riconosciuta l'identità personale esibisce il certificato elettorale dal quale il Presidente stacca il tagliando di cui all'art. 24, e, dopo aver ricevuto dal Presidente la scheda estratta dalla prima urna e una matita copiativa, si reca nella cabina unicamente per compilare e piegare la scheda e poscia la presenta già piegata al Presidente, il quale la depone nell'urna, destinata a raccogliere le schede votate.

Se l'elettore riscontra che la scheda consegnatagli è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza, l'abbia deteriorata, può richiederne al Presidente una seconda, restituendo però la prima, la

quale è messa in piego, dopo che il Presidente vi abbia scritto «scheda deteriorata», aggiungendo la sua firma.

Nella apposita colonna della lista di sezione è annotata la consegna della nuova scheda.

Con la scheda votata deve essere restituita anche la matita.

A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori ne fa attestazione, apponendo la propria firma nell'apposita colonna accanto al nome di ciascun votante.

Le schede non conformi a quelle prescritte dall'art. 32 o mancanti del bollo, non sono poste nell'urna e gli elettori che le abbiano presentate non possono più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal Presidente o da almeno due scrutatori ed allegate al processo verbale.

Art. 51

Nei Comuni fino a 10.000 abitanti della provincia di Trento, ciascun elettore ha diritto di votare per tanti candidati, in qualunque lista siano compresi, quanti sono i Consiglieri da eleggere, quando il loro numero è inferiore a 5; negli altri casi, può votare solamente per un numero di candidati eguale ai 4/5 dei Consiglieri da eleggere aumentato alla unità superiore qualora detto numero contenesse una cifra decimale superiore a 50.

Il voto si esprime tracciando sulla scheda colla matita copiativa un segno di croce nelle apposite caselle a fianco dei nomi prescelti.

Le schede sono valide anche quando non siano stati contrassegnati tanti nomi di candidati quanti sono i Consiglieri per i quali l'elettore ha diritto di votare; sono valide, altresì, quando il segno del voto sia apposto sul contrassegno di lista o sulla casella a fianco del medesimo; in tal caso il voto si intende dato a tutti i candidati della lista.

L'elettore che ha apposto il segno del voto su un contrassegno di una lista, può cancellare uno o più nomi nella lista prescelta e segnare candidati di altre liste fino alla concorrenza del numero di Consiglieri per i quali ha diritto di votare.

Art. 52

Nei Comuni della provincia di Trento con più di 10.000 abitanti ed in tutti i Comuni della Provincia di Bolzano il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda, con la matita copiativa, un segno sul con-

trassegno corrispondente alla lista prescelta o nel rettangolo che lo contiene.

Una scheda valida rappresenta un voto di lista.

L'elettore può manifestare la preferenza esclusivamente per candidati della lista da lui votata.

Ogni elettore può esprimere preferenze per un numero di candidati non superiore a quattro.

Il voto di preferenza si esprime scrivendo colla matita copiativa nelle apposite righe tracciate nella parte centrale della scheda il cognome, se necessario il nome ed il cognome, dei candidati preferiti, compresi nella lista votata.

Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne uno solo. La indicazione deve contenere entrambi i cognomi, quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati.

L'indicazione delle preferenze può essere fatta scrivendo, invece dei cognomi, i numeri con i quali sono contrassegnati nelle liste i nomi dei candidati preferiti.

Art. 53

La votazione deve proseguire fino alle ore 20; tuttavia gli elettori che si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

Art. 54

Dopo che gli elettori abbiano votato, il Presidente:

- 1) dichiara chiusa la votazione;
- 2) accerta il numero dei votanti risultanti dalla lista autenticata dalla Commissione elettorale mandamentale e dai tagliandi dei certificati elettorali. Questa lista, prima che si inizi lo spoglio dei voti, deve essere, a pena di nullità della votazione, vidimata dal Presidente e da due scrutatori;
- 3) conta le schede autentiche e non impiegate nella votazione e riscontra se, calcolati come votanti gli elettori che dopo aver ricevuta la scheda non l'abbiano riportata o ne abbiano consegnata una senza il bollo, corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato;
- 4) forma un unico pacco diretto al Pretore del Mandamento, contenente la lista, vidimata, i tagliandi dei certificati elettorali e tutte le schede autentiche e non autentiche sopravvanzate;

5) sigilla il pacco con il bollo e con la firma di tutti i componenti l'ufficio.

Queste operazioni devono essere eseguite nell'ordine indicato.

Art. 55

Il Presidente, udito il parere degli scrutatori, pronunzia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevino intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità dei voti.

Le schede nulle, quelle dalle quali non risulti alcuna manifestazione di voto, le contestate per qualsiasi motivo e a qualsiasi effetto ed i reclami scritti, devono essere vidimati da almeno due componenti l'ufficio.

CAPO VI^o

Dello scrutinio e della proclamazione

SEZIONE I^a

Lo scrutinio

Art. 56

Ultimate le operazioni indicate all'art. 54, si procede allo spoglio dei voti.

Uno degli scrutatori designato dalla sorte estrae successivamente dall'urna ogni scheda, la spiega e la consegna al Presidente, il quale proclama ad alta voce il contrassegno della lista votata leggendo altresì le preferenze od i voti individuali di ogni candidato; passa quindi la scheda ad altro scrutatore che la mette insieme a quelle già esaminate di eguale contrassegno.

Il terzo scrutatore ed il segretario notano separatamente ed annunziano il numero dei voti raggiunti successivamente da ciascuna lista, nonchè da ciascun candidato.

Elevandosi contestazioni intorno ad una scheda, questa deve essere immediatamente vidimata, a termine dell'art. 55. Lo scrutinio deve essere ultimato entro le ore 23 dello stesso giorno, dopo di che i Presidenti compiono le operazioni indicate agli artt. 60 e 62.

Art. 57

La validità dei voti contenuti nella scheda deve essere ammessa ogni qualvolta se ne possa desumere la volontà effettiva dell'elettore, salvo il disposto dei commi seguenti.

Sono nulli i voti contenuti in schede:

- a) che presentino scritte o segni tali da far ritenere, in modo inoppugnabile, che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto;
- b) nelle quali l'elettore, nei Comuni fino a 10.000 abitanti della provincia di Trento, ha espresso voti per un numero di candidati superiore a quello per cui ha diritto di votare, a meno che il voto sia stato espresso sul contrassegno di una lista e siano stati segnati nomi di candidati di altre liste. In tale ipotesi, sono validi soltanto i voti per i candidati della lista alla quale si riferisce il contrassegno votato. I segni di voto posti accanto a nomi di candidati compresi in una lista votata sul contrassegno si considerano come non apposti;
- c) nelle quali l'elettore, nei Comuni della provincia di Trento con popolazione superiore ai 10.000 abitanti ed in tutti i Comuni della provincia di Bolzano, ha espresso voti per più di una lista e non sia possibile identificare la lista prescelta, nemmeno con la indicazione di alcuno dei candidati.

Sono nulle le schede:

- a) che non siano quelle prescritte dall'art. 32 o non portino il bollo richiesto dall'art. 47 sfuggite al controllo durante la votazione a sensi dell'ultimo comma dell'art. 50. Esse non vengono aperte, sono vidimate dal Presidente e da almeno due scrutatori e vengono allegate al processo verbale;
- b) quando non esprimono il voto per alcuna delle liste o per alcuno dei candidati.

Art. 58

Le preferenze, di cui al terzo comma del precedente art. 52, espresse in eccedenza al numero stabilito per il Comune, sono nulle; rimangono valide le prime.

Sono nulle le preferenze nelle quali il candidato non sia designato con chiarezza necessaria a distinguere da ogni altro candidato della stessa lista. Sono inefficaci le preferenze per i candidati compresi in una lista diversa da quella votata.

Se l'elettore non ha indicato alcun contrassegno di lista, ma ha scritto una o più preferenze per candidati compresi tutti nella medesima lista, si intende che abbia votato la lista alla quale appartengono i preferiti.

Se l'elettore ha segnato più di un contrassegno di lista, ma ha scritto una o più preferenze per candidati appartenenti ad una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati.

Art. 59

Le schede sono numerate progressivamente per ciascuno dei seguenti gruppi:

- a) quelle contenenti voti validi;
- b) quelle contenenti voti contestati ma assegnati;
- c) quelle contenenti voti nulli o voti contestati ma non assegnati;
- d) quelle nulle;
- e) quelle dalle quali non risulti alcuna manifestazione di voti.

Art. 60

Il Presidente della sezione, compiuto lo scrutinio, dichiara il risultato nel verbale compilato a termini dell'art. 69 e provvede quindi a:

- a) trasmettere al Pretore del Mandamento il plico di cui all'art. 54;
- b) consegnare o far consegnare immediatamente al Presidente dell'ufficio centrale un esemplare del verbale corredato dalle tabelle di scrutinio, dalle schede contenenti i voti contestati e non assegnati, da quelle nulle o sulle quali non risulti manifestazione di voto, dal verbale di nomina degli scrutatori, dagli atti di designazione dei rappresentanti di lista, dai certificati medici prodotti da elettori fisicamente impediti, dalle sentenze di Corte di Appello per l'ammmissione di elettori al voto e da tutti i reclami e proteste scritti presentati durante le operazioni della sezione;

c) depositare nella segreteria del Comune l'altro esemplare del verbale corredato dalle tabelle di scrutinio e dal pacco delle schede contenenti i voti validi;

d) riconsegnare al Sindaco o suo delegato il materiale sopravanzato e l'arredamento della sala.

Il Presidente dell'unica sezione del Comune non compie gli adempi-

menti di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) e passa immediatamente alla esecuzione delle operazioni e degli adempimenti indicati all'art. 62.

Il Presidente della prima sezione dei Comuni aventi fino a 25 sezioni soprassedie agli adempimenti di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) e passa immediatamente alla costituzione dell'ufficio centrale a termini degli articoli 61 e 63.

SEZIONE II^a

Assegnazione dei seggi e proclamazione degli eletti

Art. 61

Nei Comuni aventi fino a 25 sezioni, l'ufficio elettorale della prima sezione del Comune costituisce l'ufficio centrale.

Negli altri Comuni l'ufficio centrale è costituito dal Presidente del Tribunale od altro magistrato delegato dal Presidente del Tribunale che lo presiede, e da almeno cinque membri oltre il segretario, nominati dalla Commissione elettorale comunale con le formalità e nei termini di cui agli artt. 26 e 27.

Art. 62

Nei Comuni a sezione unica, il Presidente, ultimate le operazioni di scrutinio, procede immediatamente alla assegnazione dei seggi alle singole liste, ed alla proclamazione degli eletti, con le modalità previste dagli articoli da 64 a 68.

Provvede alla chiusura del verbale compilato a termini dell'art. 69, alla confezione e trasmissione alla Giunta Regionale del plico contenente una copia del verbale, con gli allegati in esso elencati, alla trasmissione al Pretore del Mandamento del plico di cui all'art. 54, alla riconsegna al Sindaco o suo delegato del materiale sopravanzato e dell'arredamento della sala, al deposito nelle segreteria del Comune di un esemplare del verbale, dopo di che dichiara sciolta l'adunanza.

Art. 63

Il Presidente del Tribunale od altro magistrato delegato, per i Comuni con più di 25 Sezioni, ed il Presidente della prima sezione, per

gli altri Comuni, alle ore 23 dello stesso giorno della votazione, costituiscono l'ufficio centrale, chiamando a farne parte le persone designate in conformità all'art. 61.

Viene quindi dato inizio immediato alle operazioni di cui agli articoli da 64 a 68 per l'assegnazione dei seggi alle singole liste e per la proclamazione degli eletti, rilevando i dati, senza poterli modificare, dai verbali di tutte le sezioni elettorali del Comune.

Qualora, per causa di forza maggiore, entro due ore dalla costituzione dell'ufficio non siano pervenuti tutti i verbali di sezione all'ufficio centrale, il Presidente dispone la sospensione delle operazioni medesime ed il loro rinvio alle ore 9 del lunedì immediatamente successivo al giorno della votazione, facendo sigillare tutti gli atti, documenti e carte impiegati durante le operazioni e disponendo la sorveglianza della sala dagli agenti della forza pubblica in servizio di ordine pubblico, ai quali è dato pure l'incarico per il ricevimento dei verbali delle sezioni ritardatarie.

A chiusura delle operazioni il Presidente dispone per il deposito di un esemplare del verbale dell'ufficio centrale di cui all'art. 69 nella segreteria del Comune, nonchè per la trasmissione immediata alla Giunta Regionale dell'altro esemplare unitamente ai verbali di tutte le sezioni del Comune e dei relativi allegati; dispone inoltre per la riconsegna al Sindaco o suo delegato del materiale sopravanzato e dell'arredamento della sala, dopo di che dichiara sciolta l'adunanza.

Art. 64

Nei Comuni fino a 10.000 abitanti della provincia di Trento il Presidente dell'ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) riassume i risultati degli scrutini delle varie sezioni, senza poterne modificare il risultato;
- b) pronunzia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni di competenza dell'ufficio centrale;
- c) interpella gli elettori presenti circa il possesso dei requisiti di eleggibilità da parte dei candidati che hanno riportato il maggior numero di voti, facendo constatare dal verbale i motivi di ineleggibilità denunziati contro alcuni dei candidati;
- d) proclama eletti, salvo le definitive decisioni del Consiglio comunale, a termini dell'art. 76, i candidati che hanno riportato il maggior

numero di voti, dando la preferenza, in caso di parità di voti, al maggiore di età.

Art. 65

Nei Comuni della provincia di Trento con più di 10.000 abitanti il Presidente dell'ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) determina la cifra elettorale di lista. La cifra elettorale di lista è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del Comune;
- b) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna lista e a tale scopo divide il totale dei voti validi riportati da tutte le liste per il numero dei Consiglieri da eleggere, ottenendo così il quoziente naturale; nell'effettuare la divisione trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente; attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta compreso nella cifra elettorale di ciascuna lista;
- c) attribuisce i seggi non potuti assegnare, perchè non è stato raggiunto il quoziente elettorale, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1, 2, 3... fino alla concorrenza del numero dei seggi non attribuiti, i resti delle singole liste e sceglie, fra i quozienti così ottenuti, i più alti in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, tenendo conto che alle liste le quali non hanno conseguito il quoziente elettorale, non potrà essere attribuito più di un seggio a ciascuna.

A queste operazioni partecipano anche le liste che non abbiano raggiunto alcun quoziente nella prima assegnazione. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il seggio è attribuito alla lista che ha maggiore cifra di voti residui e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. Se a una lista spettano più seggi di quanti sono i suoi candidati, i seggi eccedenti sono distribuiti fra le liste secondo la graduatoria delle cifre elettorali.

Art. 66

In tutti i Comuni della provincia di Bolzano, il Presidente dell'ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) determina la cifra elettorale di lista, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del Comune;

b) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna lista ed a tale scopo divide il totale dei voti validi riportati da tutte le liste per il numero dei Consiglieri da eleggere, ottenendo così il quoziente elettorale; nell'effettuare la divisione trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente; attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista;

c) attribuisce i seggi non potuti assegnare, perchè non è stato raggiunto il quoziente elettorale, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1, 2, 3... fino alla concorrenza del numero dei seggi non attribuiti, le somme dei resti dei singoli gruppi di liste collegate ed i resti delle liste non collegate, sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, tenendo conto che alle liste le quali non hanno conseguito il quoziente elettorale, non potrà essere attribuito più di un seggio a ciascuna.

A queste operazioni partecipano anche le liste che non abbiano raggiunto alcun quoziente nella prima assegnazione.

A ciascun gruppo di liste collegate ed alle liste non collegate attribuisce tanti ulteriori rappresentanti quante volte il gruppo di liste o le liste non collegate risultano compresi nella graduatoria dei più alti quozienti.

A parità di quozienti il seggio va attribuito al gruppo di liste o alla lista che ha la maggiore cifra di voti residui e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.

All'interno dei singoli gruppi di liste collegate, i seggi sono attribuiti in ordine decrescente alle liste che hanno riportato il maggior numero dei voti residui nella prima assegnazione.

Se a una lista spettano più seggi di quanti sono i suoi candidati, i seggi eccedenti sono distribuiti fra le liste secondo la graduatoria delle cifre elettorali.

Art. 67

Nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti della provincia di Trento ed in tutti i Comuni della Provincia di Bolzano, una volta stabilito il numero dei Consiglieri assegnati a ciascuna lista, il Presidente dell'unica sezione del Comune o dell'ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita

dalla somma dei voti validi di preferenza, riportati dallo stesso candidato in tutte le sezioni del Comune;

- b) compone la graduatoria dei candidati disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente;
- c) proclama eletti, fino alla concorrenza dei seggi cui la lista ha diritto, quei candidati che nell'ordine della graduatoria di cui alla lettera b) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista.

La proclamazione ha carattere provvisorio fino a quando il nuovo Consiglio comunale non ha adottato le decisioni a norma dell'art. 76, e viene fatta dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità da parte degli eletti dando atto nel verbale della circostanza.

Art. 68

Nei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti della provincia di Trento, ove sia stata ammessa e votata una sola lista si intendono eletti i candidati che abbiano riportato un numero di voti validi non inferiore al 20 % dei votanti, purchè il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune.

In tutti gli altri Comuni della Regione ove sia stata ammessa e votata una sola lista, si intendono eletti i candidati compresi nella lista purchè essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 % dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 % degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune.

Qualora il numero dei votanti non abbia raggiunto la percentuale di cui ai commi precedenti, la elezione è nulla; è parimenti nulla la elezione nel caso in cui più della metà dei seggi assegnati al Comune rimanga vacante.

Art. 69

Di tutte le operazioni compiute dall'ufficio elettorale di sezione e dall'ufficio centrale è steso verbale in duplice esemplare di cui uno per gli atti del Comune e l'altro per gli atti della Giunta Regionale.

Art. 70

Il verbale dell'ufficio elettorale di sezione deve contenere:

- a) la data e l'ora dell'insediamento dell'ufficio nonchè il nome e cognome dei componenti il medesimo e dei rappresentanti di lista;
- b) la constatazione del numero degli elettori iscritti nelle liste della sezione e di quelli ammessi a votare nella sezione a termini delle lettere b), c) e d) dell'art. 45;
- c) la indicazione del numero delle schede autenticate prima dell'apertura della votazione ed eventualmente durante la votazione;
- d) la indicazione nominativa degli elettori ammessi a votare a sensi dell'art. 46 — secondo comma;
- e) la indicazione dei risultati dello scrutinio, riepilogati nel modo seguente:

- 1) totale dei votanti;
- 2) totale delle schede contenenti i voti validi, compresi i voti contestati ma attribuiti;
- 3) totale delle schede contenenti i voti contestati e non attribuiti;
- 4) totale delle schede contenenti i voti nulli;
- 5) totale delle schede nulle;
- 6) totale delle schede bianche.

Il dato di cui al n. 1 è desunto dalla lista elettorale che ha servito per la votazione, mentre i dati di cui ai n. 2, 3, 4, 5 e 6 sono desunti dalle tabelle di scrutinio che costituiscono parte integrante del verbale.

- f) la succinta descrizione di ogni fatto anormale, incidente, contestazione od altro, che si verificò durante lo svolgimento delle operazioni nonchè la citazione delle proteste o reclami presentati all'ufficio con la precisazione dei provvedimenti adottati dal Presidente;
- g) l'elenco degli allegati al verbale;
- h) l'indicazione dell'ora e data di chiusura delle operazioni;
- i) la firma in calce di tutti i componenti l'ufficio e dei rappresentanti di lista.

Art. 71

Il verbale dell'ufficio centrale e la seconda parte del verbale dell'unico sezione del Comune deve contenere:

- 1) Per tutti i Comuni della Regione:

- a) la data e l'ora dell'insediamento dell'ufficio, nonché il nome e cognome dei componenti il medesimo e dei rappresentanti di lista;
- b) la constatazione delle condizioni previste dall'art. 68 per la validità della elezione ove sia stata ammessa e votata una sola lista;
- c) la succinta descrizione di ogni fatto anormale, incidente, contestazione od altro, che si verificò durante lo svolgimento delle operazioni nonché la citazione delle proteste e reclami presentati all'ufficio con la precisazione dei provvedimenti adottati dal Presidente;
- d) l'elenco degli allegati al verbale;
- e) l'indicazione dell'ora e data di chiusura delle operazioni;
- f) la firma in calce di tutti i componenti l'ufficio e dei rappresentanti di lista.
- 2) Per i Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti della provincia di Trento:
- g) il riassunto dei voti validi individuali riportati da ciascun candidato nelle singole sezioni, elencando i candidati nell'ordine delle varie liste, come figurano nella scheda di votazione;
- h) il riepilogo dei voti (« in testa »);
- i) la graduatoria dei candidati disposta in ordine decrescente del numero dei voti validi riportati da ogni candidato.
- 3) Per i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti della provincia di Trento e per tutti i Comuni della provincia di Bolzano:
- l) la indicazione delle cifre elettorali di lista e di gruppo;
- m) l'indicazione del numero dei seggi attribuiti a ciascuna lista;
- n) la graduatoria, per ciascuna lista, dei candidati, in ordine decrescente della rispettiva cifra individuale;
- o) l'indicazione dei candidati eletti per ciascuna lista.

Art. 72

Tutti i plichi e pacchi la cui confezione è prescritta dalle disposizioni contenute nel presente Capo VI°, vanno sigillati con il bollo dell'ufficio e con la firma del Presidente e di almeno due componenti l'ufficio.

La trasmissione al Pretore del Mandamento ed alla Giunta Regionale, nonché la consegna all'ufficio centrale ed il deposito nella segreteria del Comune, dei plichi e dei pacchi, sono effettuate direttamente

dal Presidente dell'ufficio o, per sua delega scritta, da un componente del medesimo.

Art. 73

Il Pretore, entro cinque giorni dal ricevimento del plico di cui all'art. 54, provvede all'apertura del plico stesso, previa tempestiva comunicazione al sindaco, perchè ne dia avviso al pubblico del giorno e dell'ora fissata per detta operazione.

La lista contenuta nel plico rimane depositata per 15 giorni nella cancelleria della Pretura ed ogni elettore ha diritto di prenderne conoscenza.

Art. 74

Il Sindaco pubblica i risultati delle elezioni e li notifica agli eletti immediatamente dopo ultimate le operazioni di scrutinio.

Art. 75

Nel caso in cui sia stata pronunciata decisione di annullamento delle elezioni, la Giunta Provinciale provvede all'amministrazione del Comune a mezzo di un Commissario sino a quando, a seguito di impugnativa, la decisione predetta non venga sospesa o il Consiglio comunale non sia riconfermato con decisione definitiva, oppure sino a quando il Consiglio medesimo non venga rinnovato con altra elezione.

Le elezioni saranno rinnovate entro tre mesi dalla data in cui la decisione di annullamento è divenuta definitiva.

Analogamente si procede quando le elezioni non possono aver luogo per mancanza di candidature, o perchè si è verificata la ipotesi di cui al primo comma dell'art. 41, oppure quando le elezioni sono risultate nulle per non essersi verificate le condizioni previste dall'art. 68.

CAPO VII^o

Art. 79

Della convalida e delle surrogazioni

Quando in alcune sezioni sia mancata o sia stata annullata l'elezione, se il voto degli elettori di tali sezioni non influisca sulla elezione di alcuno degli eletti, non occorre fare o ripetere in esse la votazione. In caso diverso si provvede a sensi dell'art. 77.

SEZIONE I^a*Disposizioni generali*

Art. 80

Se l'elezione porta nel Consiglio alcuni dei congiunti di cui all'art. 21, rimane eletto quello che riportò maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età.

In tali casi si procede immediatamente alla surrogazione degli esclusi a norma dell'art. 78.

Nell'ipotesi prevista dall'art. 14, quarto comma, chi fosse eletto in più frazioni deve optare per una di esse entro otto giorni dalla elezione.

In mancanza di opzione, il Consiglio estrae a sorte la frazione che l'eletto deve rappresentare e provvede a surrogarlo nelle altre frazioni a norma dell'art. 78.

Il candidato che sia eletto contemporaneamente in due Comuni deve optare per uno di essi entro otto giorni dall'elezione e, nell'altro, è surrogato a termini dell'art. 78; in caso di mancata opzione, rimane eletto nel Comune in cui ha riportato il maggior numero di voti.

* SEZIONE III^a

Disposizioni particolari per la surrogazione nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti della Provincia di Trento e in tutti i Comuni della Provincia di Bolzano

Art. 81

Quando in alcune sezioni sia mancata o sia stata annullata l'elezione, se il voto degli elettori di tali sezioni non influisce sui risultati complessivi delle elezioni, non occorre fare o ripetere in esse la votazione. In caso diverso si provvede a sensi dell'art. 77.

Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni il Consiglio comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorchè non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare le condizioni degli eletti a norma degli articoli 17, 18, 20 e 21 dichiara la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste, provvedendo alle sostituzioni a termini delle norme di cui al presente Capo.

Ove i Consigli omettano di pronunciare nella prima seduta, provvede la Giunta Provinciale.

Art. 77

Dovendosi far luogo a nuova elezione per il mancato verificarsi delle condizioni previste dagli artt. 79 - 81, l'elezione seguirà entro due mesi, nel giorno che sarà stabilito dal Presidente della Giunta Regionale d'intesa col Commissario del Governo e col Presidente della Corte di Appello di Trento.

SEZIONE II^a

Disposizioni particolari per la surrogazione nei Comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti della provincia di Trento

Art. 78

Quando l'elezione di colui che ebbe maggior voti è nulla, gli si sostituisce quegli che riportò, dopo gli eletti, maggiori voti e, a parità di voti, il maggiore di età.

Art. 82

Se l'elezione porta in Consiglio alcuni dei congiunti di cui all'art. 21, rimane eletto quello appartenente alla lista che ha conseguito la cifra elettorale di lista più alta e, se trattasi di candidati di una stessa lista, quello che ha riportato la più alta cifra individuale.

In tali casi si procede immediatamente alla surrogazione degli esclusi a norma dell'articolo seguente.

Il candidato che sia eletto contemporaneamente in due Comuni, deve optare per uno di essi entro otto giorni dall'elezione e, nell'altro, è surrogato a termini dell'articolo seguente; in caso di mancata opzione, rimane eletto nel Comune in cui ha riportato il maggior numero di voti.

Art. 83

Il seggio che durante il quadriennio rimanga vacante per qualsiasi causa anche se sopravvenuta, è attribuita al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto, osservando la disposizione di cui all'art. 78.

TITOLO III**DISPOSIZIONI VARIE, TRANSITORIE E FINALI****Art. 84**

In materia di ricorsi contro le operazioni per la elezione dei Consiglieri comunali e di controversie riguardanti questioni di eleggibilità, si applicano le disposizioni di cui al Titolo II, Capo VIII del Testo Unico 5 aprile 1951, n. 203, e successive modificazioni.

Art. 85

Per quanto concerne le disposizioni penali si applicano le norme previste dal Capo IX, art. 77 fino a 96 del Testo Unico 5 aprile 1951, n. 203, e successive modificazioni.

Art. 86

Nella prima applicazione della presente legge, la domanda per ottenere, nei Comuni di cui all'art. 14, il riparto tra le frazioni del numero dei Consiglieri da eleggere, o per ottenere la revoca del riparto già esistente, deve essere presentata non oltre l'ottavo giorno successivo all'entrata in vigore della legge stessa.

Art. 87

All'onere finanziario derivante alla Regione dalla applicazione della presente legge sarà provveduto per l'esercizio 1956 con il fondo stanziato nel cap. 147 della parte straordinaria del bilancio della Regione e per gli esercizi futuri con i corrispondenti stanziamenti di spesa.

Art. 88

La presente legge è dichiarata urgente, ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 6 aprile 1956.

Il Presidente della Giunta regionale

ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione:

SANDRELLI

ALLEGATO C
Scheda di votazione per i comuni
di cui all'art. 15 della legge

| | | | | |
|-------|--------|-----------------------|--------------------|-----------------------|
| 5 cm. | 10 cm. | <input type="radio"/> | VOTI DI PREFERENZA | <input type="radio"/> |
| | | <input type="radio"/> | | <input type="radio"/> |
| | | <input type="radio"/> | | <input type="radio"/> |
| | | <input type="radio"/> | | <input type="radio"/> |

VISTO:
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
ODORIZZI

ALLEGATO D
Retro della scheda di cui all'allegato C

REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE
COMUNE DI

Elezioni comunali Anno 19.....
Scheda per la votazione

Timbro

VISTO:
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
ODORIZZI

Supplemento ordinario al « Bollettino Ufficiale » N. 7 del 5 aprile 1956
Ordentliches Beiblatt zum « Amtsblatt » Nr. 7 vom 5. April 1956

Trento, 6 aprile 1956 — Anno VIII
(Gruppo I. - Spedizione in abbonamento postale)

Trient, den 6. April 1956 — VIII. Jahrgang
(I. Gruppe - Versand mit Postabonnement)

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE

PARTI PRIMA E SECONDA

AMTSBLATT

DER

REGION TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

ERSTER UND ZWEITER TEIL

Si pubblica il 5 e il 20 di ogni mese

Erscheint am 5. und 20. jeden Monats

Direzione, Redazione ed Amministrazione:
presso Giunta Regionale - Trento, Piazza Dante — Telefono 26-81

Direktion, Schriftleitung und Verwaltung:
beim Regionalausschuss - Trient, Danteplatz — Telephon 26-81

REGIONALGESETZ vom 6. APRIL 1956, Nr. 5

Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane

REGIONALGESETZ vom 6. April 1956, Nr. 5

Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane

DER REGIONALRAT

hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

verkündet

folgendes Gesetz:

ERSTER TEIL

ORGANE DER GEMEINDEN

Art. 1

Jede Gemeinde hat einen Rat, einen Ausschuss und einen Bürgermeister.

Art. 2

Der Gemeinderat setzt sich zusammen:

— aus 40 Mitgliedern in den Gemeinden mit über 30.000 Einwohnern;

— aus 30 Mitgliedern in den Gemeinden mit über 10.000 Einwohnern;

— aus 20 Mitgliedern in den Gemeinden mit über 3.000 Einwohnern;

— aus 15 Mitgliedern in den anderen Gemeinden und aus allen wählbaren Bürgern, wenn ihre Anzahl geringer ist als die oben festgesetzte.

Die Einwohnerzahl wird auf Grund der amtlichen Ergebnisse der letzten Volkszählung bestimmt.

Art. 3

Der Gemeindeausschuss setzt sich aus den Bürgermeister, der den Vorsitz führt, und aus einer Anzahl von Assessoren zusammen, die nicht höher sein darf als:

— 6 Assessoren in den Gemeinden mit über 20.000 Einwohnern;

— 4 Assessoren in den Gemeinden mit über 3.000 Einwohnern;

— 2 Assessoren in den Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern;

Jede Gemeinde hat zwei Ersatzassessoren.

Die Anzahl der Assessoren wird vom Gemeinderat nach der Wahl des Bürgermeisters festgelegt.

Art. 4

In den Gemeinden der Provinz Bozen muss die Zusammensetzung des Gemeindeausschusses und der vom Gemeinderat gewählten oder gebildeten Kommissionen der Stärke aller Sprachgruppen, so wie sie im Gemeinderat vertreten sind, entsprechen.

Die Zugehörigkeit der Gemeinderatsmitglieder zu einer Sprachgruppe wird durch eine Erklärung bestimmt, die jedes Ratsmitglied persönlich und schriftlich dem Vorsitzenden der ersten Sitzung abgeben muss. Diese Erklärungen werden vom Vorsitzenden dem Gemeinderat vor der Wahl des Bürgermeisters mitgeteilt.

Art. 5

Die Assessoren werden in der ersten Sitzung nach der Wahl des Bürgermeisters mit absoluter Stimmenmehrheit der Anwesenden vom

Gemeinderat aus seiner Mitte gewählt; die wirklichen Assessoren werden getrennt von den Ersatzmännern gewählt.

Wenn bei der ersten Abstimmung niemand oder nur einige Wahlwerber die absolute Stimmeneinheit der Anwesenden erreicht haben, so nimmt der Rat eine Stichwahl vor, aus der jene Ratsmitglieder als gewählt hervorgehen, die die meisten Stimmen erhalten haben. Zur Stichwahl sind in doppelter Anzahl als die restlichen zu besetzenden Stellen die Wahlwerber zugelassen, die bei der vorhergehenden Abstimmung die meisten Stimmen erhalten haben; bei Stimmengleichheit sind die an Jahren älteren zugelassen.

Art. 6

Der Bürgermeister wird in geheimer Abstimmung vom Gemeinderat aus seiner Mitte gewählt; dies geschieht in der ersten Sitzung und, im Falle einer nachträglichen Erledigung des Amtes, in der ersten Sitzung der Tagungsperiode nach der Erledigung, wenn nicht eine ausserordentliche Einberufung erfolgt ist.

Die Wahl des Bürgermeisters ist ungültig, wenn sie nicht unter Teilnahme von zwei Dritteln der amtierenden Ratsmitglieder und mit absoluter Stimmeneinheit erfolgt.

Wenn nach zwei Abstimmungen kein Wahlwerber die absolute Mehrheit erreicht hat, so wird eine Stichwahl zwischen den Wahlwerbern vorgenommen, die in zweiter Abstimmung die höchste Stimmenzahl erreicht haben, und als Bürgermeister wird jener ausgerufen, der die absolute Stimmeneinheit erhalten hat.

Falls bei der ersten Einberufung nicht die gesetzlich vorgeschriebene Anzahl erreicht wird oder kein Wahlwerber die obige absolute Mehrheit erreicht hat, so ist die Wahl auf eine andere Sitzung verlagert, die innerhalb einer Frist von acht Tagen abzuhalten ist und in der eine neue Wahl vorgenommen wird, vorausgesetzt, dass die um eine vermehrte Hälfte der eingesetzten Ratsmitglieder anwesend ist. Falls niemand die absolute Stimmeneinheit erreichen sollte, wird in der gleichen Sitzung eine Stichwahl vorgenommen und als gewählt wird jener ausgerufen, der die höchste Stimmenzahl erhalten hat.

Art. 7

In der Sitzung, in der die Wahl des Bürgermeisters und des Ausschusses vorgenommen wird, führt das älteste Ratsmitglied den Vorsitz.

Eine Ausfertigung der Niederschrift über die Ernennung des Bürgermeisters und der Assessoren wird binnen 10 Tagen vom ältesten Ratsmitglied dem Präsidenten des Regionalausschusses, dem Präsidenten des Landesausschusses und zur Kenntnisnahme dem Regierungskommissar in der Region übermittle.

Der Landesausschuss annulliert mit begründetem Beschluss die Wahl des Bürgermeisters und der Assessoren, wenn gegen die Gewählten einer der vom Gesetze vorgesehenen Nichtwählbarkeitsgründe vorliegt.

Gegen den Beschluss des Landesausschusses kann der Gemeinderat oder der Gewählte binnen 15 Tagen nach der Mitteilung beim Regionalausschuss Berufung einbringen, welcher mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses entscheidet.

Art. 8

Als Bürgermeister kann nicht gewählt werden:

- wer Brüder im Gemeindevorstand hat;
- wer das Amt eines Regionalaratsmitgliedes bekleidet;
- der Kultusdiener;
- wer Verwandte in auf- oder absteigender Linie oder Verwandte oder Verschwägerter bis zum zweiten Grad hat, die in der Gemeindeverwaltung den Posten eines Gemeindevorstandes, eines Steuernehmers, eines Eintreibers oder Schatzmeisters, eines Pächters von Arbeiten oder Diensten der Gemeinde oder in jeder Form die Stellung eines Bürgen bekleidet;
- wer wegen einer in der Eigenschaft eines öffentlichen Beamten oder unter Missbrauch der Amtsgewalt begangenen Straftat zu einer Freiheitsstrafe von über sechs Monaten verurteilt wurde und wer wenigstens einen Jahre verurteilt wurde, es sei denn, dass er im Sinne des Gesetzes wieder in seine Rechte eingesetzt wurde.

Zwei Brüder können nicht Mitglieder des gleichen Gemeindeausschusses sein.

Art. 9

Art. 10

Dem Bürgermeister und den Assessoren kann unter Berücksichtigung der finanziellen Verhältnisse der Gemeinde eine Amtszulage gewährt werden, deren Ausmass vom Gemeinderat festgelegt wird. Der entsprechende Beschluss unterliegt der Genehmigung durch den Landesausschuss.

Art. 11

Die Gemeinderatsmitglieder bleiben für die Dauer von vier Jahren im Amte. Jedemfalls üben sie ihre Befugnisse bis zum Zeitpunkt aus, an dem der Bürgermeister vom Wahlberufungsdekret Mitteilung erhält.

Die Vierjahresperiode beginnt für jeden Gemeinderat vom Tag der Wahl.

Der Gemeinderat wird ausserdem vollständig erneuert:

- a) wenn infolge einer Gebietsveränderung der Bevölkerungsstand der Gemeinde sich um wenigstens ein Viertel verändert hat;
- b) wenn der Gemeinderat die Hälfte seiner Mitglieder verloren hat und diese nicht gemäss Art. 83 ersetzt wurden.

Die Wahlen erfolgen innerhalb von drei Monaten nach Durchführung der im Art. 38 des Gesetzes vom 7. Oktober 1947, Nr. 1058 vorgesehenen Amtshandlungen oder nach Zutreffen der unter Buchstabe b) genannten Voraussetzungen.

Die obgenannte Frist kann aus besonderen Gründen bis zu sechs Monaten verlängert werden.

Die Frist wird durch den Präsidenten des Regionalausschusses nach Anhörung des gebietlich zuständigen Präsidenten des Landesausschusses verlängert.

Der Bürgermeister und der Ausschuss bleiben bis zu dem Tage im Amte, an dem der neugewählte Bürgermeister den Amtseid abgelegt hat.

Art. 12

Die Eingeschaft eines Ratsmitgliedes, eines Assessors oder eines Bürgermeisters geht verloren, wenn ein vom Gesetz vorgesehener Hinderungs-, Unvereinbarkeits- oder Unfähigkeitsgrund vorliegt.

Art. 13

Die Befugnisse und die Tätigkeit der Gemeinderäte und der Gemeindeausschüsse werden, sofern hiefür nicht durch Gesetze der Region gesorgt wurde, durch die Bestimmungen des mit kgl. Dekret vom 4. Februar 1915, Nr. 148 genehmigten Einheitstextes des Gemeinde- und Provinzgesetzes und durch die mit kgl. Dekret vom 30. Dezember 1923, Nr. 2839 enthaltenen Abänderungen geregelt, soweit dieselben anwendbar sind.

Soweit in diesem Gesetze keine Regelung getroffen ist, werden auf den Bürgermeister die Bestimmungen des genannten Einheitstextes vom 4. Februar 1915, Nr. 148 angewandt.

ZWEITER TEIL

WAHL DER GEMEINDERÄTE

1. KAPITEL

Allgemeine Bestimmungen

Art. 14

In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerungszahl bis zu 10.000 Einwohnern erfolgt die Wahl der Gemeinderatsmitglieder mit dem Mehrheitsystem und begrenztem Stimmrecht.

Die Wähler einer Gemeinde tragen alle gleichmässig zur Wahl jedes Gemeinderatsmitgliedes bei.

Jedenfalls kann der Landesausschuss in den nach Fraktionen aufgeteilten Gemeinden auf Antrag des Gemeinderates oder der Mehrheit der Wähler einer Fraktion die Anzahl der Ratsmitglieder unter den

einzelnen Fraktionen im Verhältnis zur Bevölkerungszahl aufteilen, wobei er auch den Abgrenzungsbereich für jede von ihnen festlegt.

In diesen Fälle wird die Wahl der Ratsmitglieder der Fraktionen von den entsprechenden Wählern derselben mit getrenntem Wahlgang vorgenommen.

Der im dritten Absatz genannte Antrag muss zwischen dem sechzigsten und fünfundvierzigsten Tag vor Ablauf der Amtszeit des Rates vorgelegt werden. Falls die Erneuerung des Rates vor Ablauf der Vierjahresperiode notwendig wird, so muss der Antrag innerhalb 30 Tagen nach Eintreten des Umstandes vorgelegt werden, der die Erneuerung veranlasst hat.

Die Frist beginnt mit dem Datum der Veröffentlichung der Gebietsänderungsmassnahme oder der Massnahme zur Auflösung des Rates im Amtsblatt oder vom Datum, an welchem der Rat die Hälfte seiner Mitglieder verloren hat. Für die neuerichteten Gemeinden muss der Antrag binnen 30 Tagen vom Datum der Veröffentlichung der entsprechenden Massnahme im Amtsblatt vorgelegt werden.

Die Entscheidung des Landesausschusses wird acht Tage lang an der Gemeindefafel angeschlagen und ist wirksam, solange der Ausschluss nicht auf Grund eines gemäss Absatz 3 vorgelegten Gesuches die Änderung oder den Widerruf der Aufteilung verfügt oder den Widerruf von Amts wegen angeordnet hat.

Art. 15

In allen Gemeinden der Provinz Bozen und in den Gemeinden der Provinz Trient mit über 10.000 Einwohnern erfolgt die Wahl der Gemeinderatsmitglieder durch Listenwahl mit verhältnismässiger Vertretung, die mit der Methode des natürlichen Quotienten und der höchsten Reststimmen errechnet wird. In der alleinigen Provinz Bozen ist zwecks Erreichung der höchsten Reststimmen die Listenverbindung zulässig.

Die Wähler einer Gemeinde tragen alle gleichmässig zur Wahl eines jeden Katsmitgliedes bei. Jede Aufteilung nach Fraktionen ist ausgeschlossen.

II. KAPITEL

Das aktive Wahlrecht

Art. 16

Wähler sind die in den gemäss Gesetz vom 7. Oktober 1947, Nr. 1058 aufgestellten Wählerlisten eingetragenen italienischen Staatsbürger.

Für die Aufteilung der Gemeinden in Wahlsektionen, für die Aufstellung der entsprechenden Listen und für die Wahl der Wahlräume gelten die Bestimmungen des vorgenannten Gesetzes.

III. KAPITEL

Die Wählbarkeit

Art. 17

Zu Gemeinderatsmitgliedern wählbar sind die in den Wählerlisten irgendeiner Gemeinde eingetragenen Personen, vorausgesetzt, dass sie lesen und schreiben können.

Art. 18

Zu Gemeinderatsmitgliedern sind nicht wählbar:

- 1) die Geistlichen und Kultusdiener, die die kirchliche Gewalt und die Seelsorge innehaben und diejenigen, die sie ordnungsgemäss vertreten, sowie die Mitglieder der Kapitel und Kollegiate;
- 2) die Beamten des Staates, der Region und der Provinz, die die Überwachung der Gemeinde innehaben;
- 3) Die Gehalts- oder Lohnempfänger der Gemeinden oder der Körperschaften, der Anstalten oder unterstellten Betriebe, die von der Gemeinde dauernd unterstützt oder überwacht werden, sowie die Verwalter dieser Körperschaften, Anstalten oder Betriebe.
- 4) jene, die Gemeindegelder verwalten oder die Rechnungslegung hierüber noch nicht vorgelegt haben oder die nach der Rechnungslegung als Schuldner der Gemeinde aufscheinen;

- 5) jene, die gesetzlich in Verzug gesetzt wurden, weil sie gegenüber der Gemeinde eine fällige und klagbare Schuld haben;
- 6) jene, die ständig oder mit einem Wert von über 5 % der ordentlichen Ausgaben der Gemeindebilanz unmittelbar oder mittelbar an Diensten, Ausübung von Rechten, Versorgung und Pachtungen im Interesse der Gemeinde beteiligt sind und jene, die an Gesellschaften oder Unternehmungen mit Gewinnzwecken beteiligt sind, die in irgend einer Weise von der Gemeinde unterstützt werden;
- 7) die Verwalter der Gemeinde und der ihr unterstellten Körperschaften, Institute oder Betriebe, die ständig von der Gemeinde unterstützt oder ihrer Aufsicht unterworfen sind, die im Verwaltungswege oder im Gerichtswege für verantwortlich erklärt wurden;
- 8) jene, die einen Streit mit der Gemeinde anhängig haben;
- 9) die Richter des Appellationsgerichtshofes, des Landesgerichtes und des Bezirksgerichtes im Gebiet, in dem sie ihre Rechtsprechungs-gewalt ausüben.

Die unten den Ziffern von 4) bis 8) angegebenen Fälle von Nichtwählbarkeit werden nicht auf die Gemeindevewalter angewendet, wenn die Tat in Ausübung des Mandates begangen wurde.

Immerhin kann der Verwalter, der das Amt eines Bürgermeisters oder Assessors bekleidet, bis zum Ausgang des Verfahrens davon entoben werden, wenn die Ausübung des Amtes die offensichtliche Gefahr eines Nachteils für die Körperschaft mit sich bringt. Die Enthebung wird vom Provinzialverwaltungsausschuss als Gerichtsinstanz ausgesprochen und gegen die entsprechenden Entscheidungen ist gemäss den Bestimmungen des IV. Titels des Gesetzes vom 7. Oktober 1947, Nr. 1058 die Berufung an den Appellationsgerichtshof zulässig.

Art. 19

Die amtierenden Gemeinderatsmitglieder dürfen bei Strafe des Verfalls nicht am Erwerb von Gütern der Gemeinde teilnehmen, die im privaten Verhandlungswege durchgeführt werden.

Art. 20

Das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes ist unvereinbar mit jenem eines Mitgliedes des Regional- oder Landesausschusses.

Art. 21

Die Verwandten im auf- und absteigender Linie, die Verschwägerten im ersten Grad der Adoptierende und der Adoptierte, der an Kindesstatt Annehmende und der an Kindesstatt Angenommene können nicht gleichzeitig Mitglieder desselben Gemeinderates sein.

IV. KAPITEL

Das vorbereitende Wahlverfahren

I. ABSCHNITT

Allgemeine Vorschriften

Art. 22

Der Präsident des Regionalausschusses setzt im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die Region Trentino-Tiroler Etschland und mit ersten Präsidenten des Appellationsgerichtshofes in Trient sowie nach Anhörung des Präsidenten des Landesausschusses mit Dekret den Zeitpunkt der Wahl für jede Gemeinde fest und teilt ihn dem Bürgermeister mit, der ihn mit einer 30 Tage vor diesem Zeitpunkt zu veröffentlichen Kundmachung den Wählern bekanntgibt, wobei er auch den Tag und den Ort der Wahl angibt.

Der Präsident des Regionalausschusses teilt ferner das Dekret dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission mit, der innerhalb des achten Tages vor dem Zeitpunkt der Wahl dem Bürgermeister eine beglaubigte Abschrift der Sektionslisten übermittelt.

Falls aus nachträglich eingetretenen Ursachen höherer Gewalt die Wahlen zu dem im Wahlbenrufungsdekret festgesetzten Datum nicht stattfinden können, kann der Präsident des Regionalausschusses mit Dekret, das mit Anschlag des Bürgermeisters kundzumachen ist, deren Aufschub verfügen.

Dieser Aufschub darf die Frist von 60 Tagen nicht überschreiten, wobei jedenfalls die Fristen für die Durchführung der noch nicht er-

leidigten Amtshandlungen aufrecht bleiben. Die bereits durchgeführten Amtshandlungen bleiben gültig mit Ausnahme jener, die nach Einsetzung der Wahlbehörde durchgeführt wurden.

Das neue Datum wird vom Präsidenten des Regionalausschusses im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär und mit dem ersten Präsidenten del Appellationsgerichtshofes in Trient sowie nach Anhörung des Landesausschusses festgesetzt und den Wählern mit Anschlag des Bürgermeisters zur Kenntnis gebracht.

Art. 23

Die Parteien oder politisch organisierten Gruppen können beim Präsidium des Landesausschusses bis spätestens 18 Uhr des dreissigsten Tages vor der Abstimmung die traditionellen Zeichen hinterlegen, womit sie erklären, bei den Wahlen der Gemeinderäte der Provinz ihre Listen unterscheiden zu wollen.

Diese Hinterlegung muss durch eine Person vorgenommen werden, die mit einer Vollmacht seitens eines oder mehrerer Regional- oder Landesleiter der Partei oder der Gruppe versehen sein muss.

Das auf einem weissen Bogen im Protokollformat wiedergegebene Listenzeichen muss in dreifacher Ausfertigung hinterlegt werden. Falls dieses mit anderen früher vorgelegten Listenzeichen identisch oder leicht verwechselbar ist, lehnt der Präsident des Landesausschusses die Entgegennahme ab und stellt dem Hinterleger die Frist von 24 Stunden für die allfällige Einreichung eines anderen Zeichens.

Der Präsident des Landesausschusses stellt dem Hinterleger eine auf der Rückseite einer Ausfertigung des Listenzeichens geschriebene Empfangsbesätigung aus.

Der Präsident des Landesausschusses übermittelte eine Abschrift der erhaltenen Listenzeichen allen Bezirkskommissionen der Provinz und gibt gleichzeitig durch in jeder Gemeinde anzuschlagende Plakate die beim Landesausschuss hinterlegten Listenzeichen der Öffentlichkeit bekannt.

Art. 24

Innerhalb des fünften Tages vor dem festgesetzten Wahltag muss der Bürgermeister jedem Wähler den Wahlausweis am Wohnort zugestellt haben.

In der Provinz Bozen müssen die Wahlausweise in italienischer und deutscher Sprache gedruckt werden und in der vermutlichen Sprache des Empfängers ausgefüllt sein.

Der Wahlausweis bezeichnet die Wahlsektion, zu der der Wähler gehört, den Ort, den Tag, und die Stunde der Wahl und hat einen Abschnitt, der vom Zustellboten als Zeichen des Empfanges abgetrennt wird, sowie einen zweiten Abschnitt, der vom Vorsitzenden des Wahlaamtes bei der Stimmabgabe abzutrennen ist.

Für die in der Gemeinde ansässigen Wähler wird die Übergabe des Ausweises durch die Unterschrift des Wählers, eines Familienangehörigen oder einer bediensteten Person auf dem eigenen Abschnitt festgestellt.

Wenn die Person, an die die Übergabe erfolgte, dies nicht bestätigen kann oder will, so ersetzt der Zustellbote diese Bestätigung mit seiner Erklärung.

Für die Wähler, die in anderen Gemeinden ansässig sind, werden die Ausweise durch das Gemeindeglied der Ansässigkeitsgemeinde zugestellt, sofern diese bekannt ist.

Die Wähler können in den zwei Tagen vor der Wahl und am Wahltag selbst persönlich beim Gemeindeglied den Wahlausweis abholen, falls sie ihn nicht erhalten haben sollten.

Wenn ein Ausweis verloren gehen sollte oder unbrauchbar geworden ist, so hat der Wähler, der persönlich am Vorabend der Wahl oder am Wahltag selbst vorstellig wird und auf dem eigenen Abschnitt den Empfang bestätigt, das Recht, vom Bürgermeister einen anderen andersfarbig gedruckten Ausweis zu erhalten, auf dem das Wort «Zweitausfertigung») gestempelt ist.

Für die in diesem Artikel genannten Zwecke bleibt das Gemeindeglied am Vorabend der Wahl und am Wahltag selbst wenigstens von neun bis sieben Uhr geöffnet.

Art. 25

In jeder Sektion wird eine Wahlbehörde gebildet, die aus einem Vorsitzenden, aus fünf Stimmzählern, wovon einer nach Wahl des Vorsitzenden die Befugnisse eines stellvertretenden Vorsitzenden übernimmt, und aus einem Schriftführer zusammengesetzt ist.

Bei der Kanzlei des Appellationsgerichtshofes in Trient und beim

Regionalaussschuss wird mit den vom Präsidenten des Regionalaussschusses einvernehmlich mit dem ersten Präsidenten des Appellationsgerichtshofes in Trient zu erlassenden Bestimmungen ein Verzeichnis der zu Vorsitzenden von Wahlsitzen wählbaren Personen geführt.

Der Vorsitzende wird vom ersten Präsidenten des Appellationsgerichtshofes in Trient ernannt. Für die Hauptwahlsektion oder wenn nur eine Wahlsektion vorhanden ist, wird der Vorsitzende aus den Reihen der Richter, der Beamten und Angestellten der Region, der Provinzen und der Gemeinden gewählt, die im Besitze des Studentitels einer höheren Mittelschule sind.

Für die Vorsitzenden der anderen Wahlsektionen wird wenigstens der Studentitel einer unteren Mittelschule gefordert.

Bei der Ernennung zu Vorsitzenden der Wahlsektion werden jene Personen bevorzugt, die im Verzeichnis gemäss Absatz 2 dieses Artikels eingetragen sind und in der Gemeinde wohnen, wo sich diese Wahlsektion befindet, und die Wähler derselben sind.

In den Gemeinden der Provinz Bozen wird für die Ernennung zum Vorsitzenden der Wahlsektion die volle Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache gefordert.

Bei Verhinderung des Vorsitzenden, die unter derartigen Umständen nachträglich eintritt, dass eine ordnungsgemässe Ersetzung nicht möglich ist, übernimmt den Vorsitz der Bürgermeister oder ein von ihm Beauftragter, den er unter den Wählern der Gemeinde bestimmt.

Art. 26

Zwischen dem fünfzehnten und dem achten Tag vor den Wahlen ernannt die Gemeindegewahlkommission in öffentlicher Sitzung, die zwei Tage vorher mit an der Gemeindefel angeschlagener Kundmachung angekündigt wird, aus den Reihen der Wähler der Gemeinde beiderlei Geschlechts die Stimmzähler, die als solche geeignet sind.

Falls die Ernennung nicht mit Einstimmigkeit erfolgt, so wählt jedes Mitglied der Kommission für zwei Namen und als gewählt werden jene ausgerufen, die die meisten Stimmen erhalten haben. Bei Stimmgleichheit wird der ältere als gewählt ausgerufen.

Wenn die Gemeinde von einem Kommissar verwaltet wird, nimmt dieser im Beisein des Gemeindegewahlsekretärs die Ernennung der Stimmzähler vor.

Der Bürgermeister oder der Kommissar teilt spätestens bis zum 6 Tage vor den Wahlen den Ernannten durch den Gemeindeführer die erfolgte Ernennung mit.

Art. 27

Der Schriftführer der Wahlsektion wird ebenfalls von der Gemeindegewahlkommission mit absoluter Stimmmehrheit in derselben Sitzung ernannt, in der die Stimmzähler ernannt werden, und wird aus den Reihen der in der Gemeinde wohnhaften Wähler gewählt, die womöglich im Besitze des Studentitels einer unteren Mittelschule sind.

Art. 28

Vom Amte eines Vorsitzenden einer Wahlsektion, eines Stimmzählers und eines Schriftführers sind ausgeschlossen:

- a) jene, die am Tage der Wahl das 70. Lebensjahr überschritten haben;
- b) die Angestellten des Innenministeriums, des Ministeriums für Post- und Fernmeldewesen und des Transportministeriums;
- c) die diensttuenden Angehörigen der bewaffneten Macht;
- d) die Provinzialärzte, die Gesundheitsbeamten und die Gemeindefürsorge;
- e) die Gemeindegewahlsekretäre in den Gemeinden mit mehr als drei Wahlsektionen und in den Gemeinden in denen der Sekretariatdienst in Form eines Gemeindegewahlkonsortiums versehen wird;
- f) die Wahlwerber für die stattfindende Abstimmung.

Art. 29

Das Amt eines Vorsitzenden, eines Stimmzählers oder eines Schriftführers ist für die bestellten Personen Pflicht.

Der Stimmzähler, der das Amt des stellvertretenden Vorsitzenden übernimmt, hilft dem Vorsitzenden bei der Ausübung seiner Befugnisse und vertritt ihn im Falle zeitweiliger Abwesenheit oder Verbindung.

Alle Mitglieder der Wahlsektion sind während der Ausübung ihrer Befugnisse mit jeder gesetzlichen Wirkung als öffentliche Beamte zu betrachten.

Bei strafbaren Handlungen, die zum Schaden der Mitglieder der Wahlsektion begangen werden, wird gemäss Art. 23 des Einheitstextes vom 5. April 1951, Nr. 203 vorgegangen.

Art. 30

Wenigstens drei Mitglieder der Wahlsektion, darunter der Vorsitzende oder der stellvertretende Vorsitzende, müssen immer bei allen Wahlhandlungen anwesend sein.

Art. 31

Dem Vorsitzenden der Wahlsektion gebührt für den alleinigen Wahltag eine feste Entschädigung von Lire 3000, wovon die gesetzlichen Abzüge nicht abgerechnet sind. Die Reisediät entspricht, wenn sie zusteht, jener, die den Beamten des VII. Ranges der Stammrollen der Staatsverwaltung gebührt. Den öffentlichen Beamten, die einen höheren als den VII. Rang bekleiden, gebühren, falls sie zustehen, die Reisediäten des bekleideten Ranges.

Den Stimmzählern und den Schriftführern gebührt für den alleinigen Wahltag eine feste Entschädigung von Lire 2000, wovon die gesetzlichen Abzüge nicht abgerechnet sind, zusätzlich der Reisediäten, falls sie zustehen, in der den Staatsbeamten der IX. Rangstufe zustehenden Höhe. Den Staatsbeamten über der IX. Rangstufe gebühren, wenn sie zustehen, die der bekleideten Rangstufe entsprechenden Reisediäten.

Den Mitgliedern der Hauptwahlsektion oder der einzigen Wahlsektion wird ausserdem eine feste zusätzliche Entschädigung von Lire 2000 für den Vorsitzenden und von Lire 1500 für die Stimmzähler und für den Schriftführer ausbezahlt, vorbehaltlich der gesetzlichen Abzüge.

Den Mitgliedern des Hauptwahlamtes gemäss dem Absatz 2 des Art. 61 gebührt ausser den Reisediäten gemäss den vorhergehenden Absätzen, eine feste Entschädigung von Lire 4000 für den Vorsitzenden und von Lire 3000 für die Stimmzähler und den Schriftführer, vorbehaltlich der gesetzlichen Abzüge.

Die Auszahlung der Gebühren erfolgt durch und zu Lasten der Gemeindeverwaltung.

Art. 32

Der Bürgermeister sorgt dafür, dass in den Nachmittagsstunden des Vorabends der Wahl oder am Wahltag selbst vor 6 Uhr der Vorsitzende der Wahlsektion den als Wahlsektion eingerichteten Raum und das nachstehende Wahlmaterial übernehme:

- 1) den versiegelten Unschlag mit dem Stempel der Wahlsektion;
 - 2) die von der Bezirkswahlkommission beglaubigten Wählerlisten der Sektion;
 - 3) ein Auszug aus den in der vorhergehenden Ziffer genannten Listen, der im Wahlraum oder im Warteraum aufgeschlagen wird;
 - 4) drei Abschriften des Wahlplakates mit den Listen der Wahlwerber, wovon eine zur Verfügung der Wahlsektion bleiben muss und die anderen im Wahlraum aufgeschlagen werden müssen;
 - 5) die im Art. 26 genannten Ernennungsprotokolle der Stimmzähler;
 - 6) das Verzeichnis der Beauftragten, die ernächtigt sind, die Listenvertreter bei der Wahlsektion zu bestimmen, und gegebenenfalls die innerhalb 16 Uhr des Sonntags vor der Wahl bei der Gemeinde eingelangten Namensvorschläge;
 - 7) das Paket mit den Stimmzetteln, das dem Bürgermeister vom Regionalausschuss versiegelt mit Angabe der Anzahl der darin enthaltenen Stimmzettel auf der äusseren Umhüllung übermittelt wird;
 - 8) die für die Wahl erforderlichen Urnen;
 - 9) eine entsprechende Anzahl von Kopierstiften für die Stimmabgabe;
 - 10) wenigstens zwei Abschriften des Plakates mit den wichtigsten Wahlbestimmungen und des Plakates mit den wichtigsten Strafbestimmungen;
 - 11) das Paket mit den Drucksorten und Kanzeleartikeln, die für die Amtsverrichtungen der Wahlsektion notwendig sind.
- Die Stimmzettel, die für die Provinz Trient nur in italienischer Sprache und für die Provinz Bozen in italienischer und deutscher Sprache nach einheitlichem Muster und in der gleichen Farbe gedruckt sein müssen, werden von der Region mit den wesentlichen Kennzeichen des in den diesem Gesetz beigefügten Tabellen A, B, C und D beschriebenen Musters bereitgestellt. Die Stimmzettel müssen bei den Wahlsektionen ordnungsgemäss gefaltet eintreffen.
- Die Stempel der Wahlsektionen, die alle gleich sind und eine einzige fortlaufende Nummerierung haben, sind die für die Regionalratswahlen gebrauchlichen und werden von der Region bereitgestellt. Für die Provinz Bozen müssen die Stempel der Wahlsektionen doppelsprachig sein.

beamte stellt eine Bestätigung über die vorgelegten Schriften aus, wobei er den Tag, die Stunde und die fortlaufende Nummer der Vorlage angibt, und sorgt am Nachmittag des im vorigen Absatz genannten Tages für deren Übermittlung an die gebietlich zuständige Bezirkswahlkommission.

Art. 37

Im Falle von Wahlen mit getrennter Vertretung nach Fraktionen beziehen sich die in den Art. 33, 34 und 36 enthaltenen Bestimmungen, soweit anwendbar, auf die einzelnen Fraktionen anstatt auf die Gemeinden; falls der Fraktion eine Anzahl von Ratsmitgliedern unter fünf zugerechnet wurde, so ist die Höchstzahl der Wahlwerber, die auf jede Liste gesetzt werden können, gleich jener der zu wählenden Ratsmitglieder. Die Vorleger müssen in den Sektionswahllisten der Fraktion eingetragene Wähler sein.

Niemand darf die Wahlwerbung auf mehr als einer Liste und in mehr als einer Fraktion annehmen.

Art. 38

Die Bezirkswahlkommission übernimmt innerhalb zwölf Uhr des Freitags vor der Wahl dem Bürgermeister das unter Ziffer 4) des Artikels 36 genannte Namensverzeichnis der Beauftragten.

Die unter Ziffer 4) des Artikels 36 vorgesehene Namhaftmachung der Listenvertreter müssen innerhalb zwölf Uhr des Samstags vor der Wahl dem Bürgermeister übergeben werden, der für die Weiterleitung an die Vorsitzenden der Wahlsektionen sorgt oder sie am Wahlmorgen selbst unmittelbar den einzelnen Vorsitzenden übergibt, immer jedoch vor Beginn der Wahlhandlungen.

Art. 39

Innerhalb des Tages nach dem für die Vorlage der Wahlwerbungen festgesetzten Tage muss die Bezirkswahlkommission:

- a) nachprüfen, ob die Listen von der vorgeschriebenen Wählerzahl unterschrieben sind, wobei sie jene ausscheidet, die es nicht sind;
- b) von den Listen die Namen jener Wahlwerber streichen, für welche die unter Ziffer 3) des Art. 36 genannte Annahmeerklärung oder die

von zuständigen Bürgermeister ausgestellte Bestätigung über die Eintragung in die Wählerlisten fehlt;

- c) die Listenzeichen zurückweisen, die gleich sind oder die man mit den bekanntlich von anderen Parteien oder politischen Gruppen benützen Listenzeichen oder mit jenen, die im Sinne des Art. 23 beim Landesauschluss hinterlegt wurden, sowie mit jenen anderer vorher vorgelegter Listen leicht verwechseln kann; sie weist ebenfalls die Listenzeichen zurück, die religiöse Bilder oder Gegenstände nachahmen;

- d) feststellen, ob die mit gleichen Listenzeichen wie die beim Landesauschluss vorgelegten versehenen Listen von Personen vorgelegt wurden, die mit einer vom Landesleiter oder von den Landesleitern der Partei oder der politischen Gruppe ausgestellt und vom Präsidenten des Landesauschlusses gegenzeichneten Vollmacht versehen waren, wobei er jene Listen zurückweist, für die diese Voraussetzung nicht zutrifft;

- e) die Namen der bereits in anderen vorher vorgelegten Listen enthaltenen Wahlwerber streichen;

- f) die Listen zurückweisen, die eine geringere als die vorgeschriebene Mindestanzahl von Wahlwerbern enthalten und durch Streichung der letzten Namen jene Listen verkürzen, die eine grössere als die zugelassene Höchstzahl von Wahlwerbern enthalten.

Die Kommission überprüft, ob die vorgelegten Erklärungen über Listenverbindungen gegenseitig sind und schliesst von der Gruppe der verbundenen Listen jene aus, für die diese Voraussetzung fehlt.

Der Beauftragte jeder Liste kann innerhalb desselben Nachmittags von den Beanstandungen der Kommission und von den von ihr an der Liste vorgenommenen Änderungen Kenntnis nehmen.

Die Kommission tritt um 9 Uhr des übernächsten Tages wieder zusammen, um gegebenenfalls die Beauftragten der beanstandeten oder abgeänderten Listen anzuhören und um neue Schriftstücke und Listenzeichen zuzulassen; in derselben Sitzung beschliesst sie über die vorgenommenen Änderungen.

Die Entscheidungen der Kommission sind unanfechtbar.

Art. 40

Die im vorigen Artikel vorgesehene Entscheidung müssen un-

verzüglich dem Bürgermeister für die Vorberereitung des im Art. 83, Ziffer 4 vorgesehenen Wahlplakates mitgeteilt werden, welches die Listenzeichen, den Vor- und Zunamen, den Geburtsort und das Geburtsdatum jedes einzelnen Wahlwerbers sowie die Angabe der Listenverbindungen enthält und das auf Veranlassung des Bürgermeisters nicht später als am achten Tage vor der Wahl an der Gemeindefafel und an anderen öffentlichen Orten angeschlagen wird.

Gleichzeitig sorgt der Regionalausschuss zu Lasten der Regionalbi-lanz für den Druck der Stimmzettel, in denen die Listen nach der Reihenfolge ihrer Vorlage, die von der Bezirkswahlkommission genehmigt wird, eingetragen sind.

Die Entscheidungen gemäss dem vorgehenden Artikel werden nach-richtlich auch dem Regierungskommissär mitgeteilt.

Art. 41

Falls die Gesamtzahl der auf den vorgelegten und zugelassenen Li-sten stehenden Wahlwerber nicht höher ist als die Hälfte der in der Ge-meinde zu wählenden Ratsmitglieder, so findet die Wahl nicht statt.

In diesem Falle benachrichtigt davon der Präsident der Bezirks-wahlkommission unverzüglich den Präsidenten des Regionalausschus-ses, dem er ausserdem sofort eine Abschrift der entsprechenden Nieder-schrift übermittelt.

Der Präsident des Regionalausschusses benachrichtigt die Wähler vom erfolgten Aufschub der Wahl durch eine Kundmachung, die durch den Bürgermeister innerhalb von 5 Tagen nach der Entscheidung der Bezirkswahlkommission zu veröffentlichen ist.

Die Wahl findet innerhalb von 3 Monaten und an dem Tag statt, der vom Präsidenten des Regionalausschusses mit den im Art. 22 vor-gesehenen Förmlichkeiten bestimmt wird.

V. KAPITEL

Die Abstimmung

I. ABSCHNITT

Allgemeine Bestimmungen

Art. 42

Der Wahlraum, wozu nur eine Eingangstür geöffnet werden darf, es sei denn, es besteht die Möglichkeit, für die Frauen einen getrennten Eingang zu schaffen, muss durch eine haltbare Zwischenwand in zwei Abteilungen geteilt werden, mit einer Durchgangsöffnung in der Mitte.

In der Abteilung, die für das Sektionswahlamt bestimmt ist, kön-nen die Wähler nur eintreten, um zu wählen, und sich darin nur für die unbedingt notwendige Zeit aufhalten.

Jeder Wahlraum muss zwei bis vier Wahlzellen haben, die so auf-zustellen sind, dass sie abgesondert und in entsprechender Entfernung vom Tisch der Wahlsektion und von der Zwischenwand stehen, und die-se Wahlzellen müssen mit einer Schutzvorrichtung versehen sein, die das Wahlgeheimnis gewährleistet.

Die Türen und Fenster, die sich in einer Entfernung von weniger als zwei Metern von den Wänden der Wahlzellen befinden, müssen so geschlossen sein, dass jede Sicht und Verbindung von aussen verhindert wird.

Im Wahlraum oder im Vorräum desselben müssen die Plakate mit den Wahlwerberlisten, ein Plakat mit den wichtigsten Wahlbestimmun-gen und ein Plakat mit den im Einheitstext vom 5. April 1951, Nr. 203 vorgesehenen wichtigsten Strafbestimmungen angeschlagen sein.

Art. 43

Der Vorsitzende der Wahlsektion hat die Polizeigewalt im Wahl-raum; kraft dieser kann er über die Angehörigen der öffentlichen Si-cherheit und der bewaffneten Macht verfügen, um jene zu entfernen oder zu verhaften, die den ordnungsgemässen Verlauf der Wahlhandlun-gen stören oder eine Straftat begehen.

Die öffentliche Gewalt darf ohne Anforderung des Vorsitzenden den Wahlraum nicht betreten; jedoch können im Falle eines Aufruhrs oder von Unruhen im Wahlraum oder in seiner unmittelbaren Nähe die Beamten der Gerichtspolizei auch ohne Anforderung des Vorsitzenden den Wahlraum betreten und sich von der öffentlichen Sicherheit bei- stehen lassen.

Ebenfalls haben die Gerichtsbeamten Zutritt zum Wahlraum, um dem Vorsitzenden Einsprüche oder Beschwerden in Bezug auf die Wahlhandlungen zuzustellen.

Der Vorsitzende kann aus eigenem Antrieb verfügen, dass die öffentliche Gewalt auch vor Beginn der Wahlhandlungen den Wahlraum betrete und darin bleibe, und er muss dies tun, wenn zwei Stimmzähler es beantragen.

Die Zivilbehörden und die Militärbefehlshaber sind verpflichtet, den Anforderungen des Vorsitzenden Folge zu leisten, auch um im vor- hinein den freien Zutritt der Wähler zum Wahlraum zu gewährleisten und Aufläufe auch in den umliegenden Strassen zu verhindern.

Wenn der Vorsitzende die begründete Befürchtung hegt, dass sonst der ordnungsgemässe Ablauf der Wahlhandlungen gestört werden könnte, so kann er nach Anhörung der Stimmzähler mit begründeter Anord- nung verfügen, dass die Wähler, die ihre Stimme abgegeben haben, sich aus dem Wahlraum zu entfernen und ihn nur nach Abschluss der Wahl wieder zu betreten haben. Er kann ebenfalls verfügen, dass die Wähler, die die Stimmabgabe künstlich verzögern und der Anforderung zur Rückgabe des Stimmzettels nicht Folge leisten, nach Rückgabe der Stimmzettel aus den Wahlzellen entfernt und zur Wahl erst wieder zugelassen werden, sobald alle anderen anwesenden Wähler ihre Stim- me abgegeben haben, wobei die Bestimmung des Art. 53 in Bezug auf den letzten Termin für die Stimmabgabe unberührt bleibt.

Art. 44

Zum Wahlraum können nur die Wähler zugelassen werden, die den im Art. 24 genannten Wahlausweis der entsprechenden Sektion vor- weisen.

Sie dürfen nicht bewaffnet oder mit einem Stock versehen eintreten.

Art. 45

Das Recht, in der Sektion zu wählen, hat:

- a) wer in der Wählerliste der Sektion eingetragen ist;
 - b) wer mit einem Urteil des Appellationsgerichtshofes erscheint, das ihn als Wähler der Gemeinde erklärt;
 - c) der Vorsitzende, die Stimmzähler, der Schriftführer der Wahlsektion und die Listenvertreter, vorausgesetzt, dass sie in den Wähler- listen der Gemeinde eingetragen sind;
 - d) die Beamten und Vertreter der öffentlichen Gewalt, die bei der Wahlsektion den öffentlichen Ordnungsdienst versehen, vorausge- setzt, dass sie in der Wählerliste der Gemeinde eingetragen sind.
- Die unter den Buchstaben b), c) und d) genannten Wähler werden vom Vorsitzenden am Schluss der Sektionsliste eingetragen.

Art. 46

Die Stimme wird vom Wähler persönlich in der Wahlzelle abge- geben.

Nur die Wähler, die wegen offensichtlicher oder vom Amte aner- kannter physischer Behinderung sich in der Unmöglichkeit befinden, die Stimme abzugeben, werden vom Vorsitzenden zugelassen, dies in der Wahlzelle durch einen Wähler ihres Vertrauens und in ihrer Anwesen- heit zu tun.

Wenn die Stimmabgabe nicht in der Wahlzelle erfolgt, weist der Vorsitzende den abgegebenen Stimmzettel zurück und, wenn der Wäh- ler sich nach Aufforderung nicht in die Wahlzelle begibt, wird er von der Stimmabgabe ausgeschlossen; dies wird in der Niederschrift ver- merkt.

Art. 47

Um 6 Uhr des angesetzten Wahltages setzt der Vorsitzende die Wahl- behörde ein, indem er die Stimmzähler und den Schriftführer zur Teil- nahme auffordert.

Wenn alle oder einige Stimmzähler nicht anwesend sind oder nicht ernannt wurden, so zieht der Vorsitzende als Ersatz abwechselnd den ältesten und den jüngsten der am Wahlsitz anwesenden Wähler bei. Sodann werden in der nachstehend angeführten Reihenfolge die unten bezeichneten Amtshandlungen durchgeführt:

- a) es wird die Unberührtheit des Siegels des Umschlages festgestellt, der den Sektionsstempel enthält;
- b) mit dem Sektionsstempel werden soviel Stimmzettel gestempelt, als in der von der Bezirkswahlkommission beglaubigten Liste Wähler eingetragen sind;
- c) die so beglaubigten Stimmzettel werden in die links vom Vorsitzenden aufgestellte Urne gelegt;
- d) die rechts vom Vorsitzenden aufgestellte leere Urne wird versiegelt wobei nur die Öffnung für das Einwerfen der ausgefüllten Stimmzettel offengelassen wird.

Während der in diesem Artikel genannten Amtshandlungen darf sich niemand vom Wahlraum entfernen.

Der Vorsitzende der Sektion erklärt dann die Wahl für eröffnet.

Art. 48

Die Listenvertreter haben das Recht, bei allen Amtshandlungen der Wahlsektion und des Hauptwahlamtes vom Augenblick ihrer Bildung bis zu ihrer Auflösung zuzugehen zu sein, wobei sie im Innern des Saales Platz nehmen können, in dem die Amtshandlungen stattfinden.

Während der im Art. 47 genannten Amtshandlungen dürfen sich auch nicht die Listenvertreter vom Saal entfernen.

Art. 49

Die Wähler werden zur Wahl der Reihe nach zugelassen, wie sie sich einfinden, und unabhängig von der Reihenfolge wie sie in der Liste eingetragen sind.

In Ermangelung eines mit Lichtbild versehenen Personalausweises bezeugt eines der Mitglieder der Wahlsektion durch Abgabe seiner Unterschrift auf der eigenen Spalte der von der Bezirkswahlkommission beglaubigten Liste die Personenidentität.

Wenn kein Mitglied der Wahlsektion unter seiner Verantwortung die Personenidentität des Wählers bezeugen kann, so kann dieser einen anderen der Sektion bekannten Wähler der Gemeinde mitbringen, der seine Identität bezeugt. Der Vorsitzende ermahnt diesen letzten Wähler, dass er, wenn er falsch aussagt, mit den in den Gesetzen vorgesehenen Strafen belegt wird. Der Wähler, der diese Identität

bezeugt, muss in die eigene Spalte der obgenannten Liste seine Unterschrift eintragen.

Bei Unstimmigkeit über die Feststellung der Personenidentität der Wähler entscheidet der Vorsitzende gemäss der Bestimmung des Art. 55.

Art. 50

Der Wähler, dessen Personenidentität anerkannt ist, legt den Wahlausweis vor, wovon der Vorsitzende den im Art. 24 genannten Abschnitt abtrennt, und begibt sich, nachdem er vom Vorsitzenden den aus der ersten Urne entnommenen Wahlzettel und einen Kopierstift erhalten hat, in die Wahlzelle, um einzig und allein den Wahlzettel auszufüllen und zusammenzufalten, den er hierauf gefaltet dem Vorsitzenden übergibt, welcher ihn in die Urne wirft, die zur Sammlung der ausgefüllten Stimmzettel bestimmt ist.

Wenn der Wähler feststellt, dass der ihm übergebene Stimmzettel beschädigt ist oder von ihm selbst aus Nachlässigkeit oder Unwissenheit beschädigt wurde, so kann er vom Vorsitzenden einen zweiten verlangen, wobei er jedoch den ersten zurückerstatten muss, der gefaltet wird, sobald der Vorsitzende (« beschädigter Stimmzettel ») daraufgeschrieben und seine Unterschrift hinzugefügt hat.

In der eigenen Spalte der Sektionsliste wird die Übergabe des neuen Stimmzettels vermerkt.

Mit dem ausgefüllten Stimmzettel muss auch der Bleistift zurück-erstattet werden.

Zugleich mit dem Einwerfen des Stimmzettels in die Wahlurne wird dies von einem Stimmzähler durch Eintragung seiner Unterschrift in die eigene Spalte der Sektionsliste neben dem Namen eines jeden Wählers bezeugt.

Die Stimmzettel, die mit den im Art. 32 vorgeschriebenen nicht übereinstimmen oder ohne Stempel sind, werden nicht in die Wahlurne geworfen und die Wähler, die sie abgeben haben, dürfen nicht mehr wählen. Sie werden unverzüglich vom Vorsitzenden und von zwei Stimmzählern unterzeichnet und der Niederschrift beigelegt.

Art. 51

In den Gemeinden der Provinz Trient bis zu 10.000 Einwohnern hat jeder Wähler das Recht, für sovieler Wahlwerber zu stimmen, gleich

auf welcher Liste sie stehen, als Ratsmitglieder zu wählen sind, wenn ihre Anzahl weniger als fünf beträgt; in den anderen Fällen kann er nur für eine Anzahl von vier Fünftel der zu wählenden Ratsmitglieder stimmen, die auf die nächsthöhere volle Zahl aufgerundet wird, wenn sie eine Dezimalziffer von über 50 enthält.

Die Stimme wird durch Eintragung eines Kreuzzeichens mit dem Kopierstift in die eigenen Vierecke neben jedem bevorzugten Namen abgegeben.

Die Stimmzettel sind auch gültig, wenn nicht so viele Wahlwerbernamen angezeichnet wurden, als der Wähler Ratsmitglieder wählen darf; ebenfalls sind sie gültig, wenn das Zeichen der Stimmabgabe auf das Listenzeichen oder in das Viereck neben diesem gesetzt wird; in diesem Falle wird angenommen, dass er die Stimme allen Wahlwerbern der Liste gegeben hat.

Der Wähler, der das Zeichen der Abstimmung auf das Listenzeichen gesetzt hat, kann einen oder mehrere Namen der gewählten Listenstrichen und Wahlwerber anderer Listen eintragen, bis zur Erreichung der Anzahl von Ratsmitgliedern, für die er wählen darf.

Art. 52

In den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 10.000 Einwohnern und in allen Gemeinden der Provinz Bozen wird die Listenstimme in der Weise abgegeben, dass man auf den Stimmzettel mit Kopierstift ein Zeichen auf das Listenzeichen der gewählten Liste setzt oder in das Rechteck, das es enthält, einträgt.

Ein gültiger Stimmzettel gilt als eine Listenstimme.

Der Wähler kann seine Vorzugsstimme ausschliesslich den Wahlwerbern der von ihm gewählten Liste geben.

Jeder Wähler darf für nicht mehr als vier Wahlwerber Vorzugsstimmen abgeben.

Die Vorzugsstimme wird durch Eintragung mit Kopierstift des Zunamens, notfalls des Vor- und Zunamens, der bevorzugten Wahlwerber in die eigenen im Mittelteil des Stimmzettels vordruckten Zeilen abgegeben.

Falls der Wahlwerber zwei Zunamen hat, kann der Wähler bei Abgabe der Vorzugsstimme nur einen hinschreiben. Die Angabe muss

beide Zunamen enthalten, wenn die Möglichkeit einer Verwechslung zwischen den Wahlwerbern besteht.

Die Angabe der Vorzugsstimmen kann erfolgen, indem anstatt der Zunamen die Ziffern hingeschrieben werden, womit die Namen der bevorzugten Wahlwerber in den Listen gekennzeichnet sind.

Art. 53

Die Abstimmung muss bis 20 Uhr fortauern; jedenfalls sind die Wähler, die sich noch im Wahlraum befinden, zur Abstimmung zugelassen.

Art. 54

Sobald die Wähler abgestimmt haben, nimmt der Vorsitzende folgende Amtshandlungen vor:

- 1) er erklärt die Wahl für abgeschlossen;
 - 2) er stellt die aus der von der Bezirkswahlkommission beglaubigten Liste und aus den Abschnitten der Wahlausweise hervorgehende Anzahl jener fest, die ihre Stimme abgegeben haben. Bevor mit der Auszählung der Stimmzettel begonnen wird, muss diese Liste bei Nichtigkeit der Abstimmung vom Vorsitzenden und zwei Stimmzählern unterschrieben werden;
 - 3) er zählt die beglaubigten und zur Abstimmung nicht verwendeten Stimmzettel und stellt fest, ob sie, nachdem jene Wähler als Abstimmende gezählt wurden, die nach Erhalt des Stimmzettels denselben nicht zurückerstattet oder einen solchen ohne Stempel abgeben haben, der Anzahl der eingetragenen Wähler entsprechen, die ihre Stimme nicht abgegeben haben;
 - 4) er stellt ein an den Bezirksrichter gerichtetes Paket zusammen, das die unterschriebene Liste, die Abschnitte der Wahlausweise und alle übrigegebliebenen beglaubigten und nicht beglaubigten Stimmzettel enthält;
 - 5) er versiegelt das Paket mit dem Stempel und mit der Unterschrift aller Mitglieder der Sektion.
- Diese Amtshandlungen müssen in der angeführten Reihenfolge durchgeführt werden.

Art. 55

Der Vorsitzende entscheidet nach Anhörung der Stimmzähler vorläufig über alle Schwierigkeiten und Zwischenfälle, die in Bezug auf die Wahlhandlungen der Sektion auftreten, sowie über die Nichtigkeit der Stimmen.

Die nichtigen Stimmzettel, jene, aus denen keine Willensäusserung hervorgeht, die aus jedweden Grunde und in jedweder Hinsicht angefochtenen Stimmzettel und die schriftlichen Beschwerden müssen von wenigstens zwei Mitgliedern der Sektion unterschrieben werden.

VI. KAPITEL

Die Stimmzählung und Verkündung

I. ABSCHNITT

Die Stimmzählung

Art. 56

Nach Durchführung der im Art. 54 erwähnten Amtshandlungen wird mit der Auszählung der Stimmen begonnen.

Ein durch das Los bestimmter Stimmzähler entnimmt der Urne der Reihe nach jeden einzelnen Stimmzettel, faltet ihn auseinander und übergibt ihn dem Vorsitzenden, der mit lauter Stimme das gewählte Listenzeichen ausruft und die abgegebenen Vorzugsstimmen oder die Einzelstimmen für jeden Wahlwerber vorliest; sodann übergibt er den Stimmzettel einem anderen Stimmzähler, der ihn zu denen mit gleichen Listenzeichen gibt, die bereits überprüft wurden.

Der dritte Stimmzähler und der Schriftführer verzeichnen getrennt und verlesen der Reihe nach die von jeder Liste sowie von jedem Wahlwerber erreichte Stimmenzahl.

Wenn ein Stimmzettel angefochten wird, so muss dieser unverzüglich im Sinne des Art. 55 unterschrieben werden. Die Stimmzählung muss bis 23 Uhr des gleichen Tages beendet sein, worauf die Vorsitzenden die in den Art. 60 und 62 bezeichneten Amtshandlungen durchführen.

Art. 57

Die Gültigkeit der im Stimmzettel enthaltenen Stimmen muss jedesmal angenommen werden, wenn man daraus den wirklichen Willen des Wählers ableiten kann, vorbehaltlich der Bestimmungen der folgenden Absätze.

Nichtig sind die Stimmen der Wahlzettel:

a) die derartige Eintragungen und Zeichen enthalten, dass man in unannehmbare Weise annehmen muss, der Wähler habe seine Stimmabgabe erkennen lassen wollen;

b) bei denen der Wähler in den Gemeinden der Provinz Trient bis zu 10.000 Einwohnern für eine grössere Anzahl von Wahlwerbern abgestimmt hat, als er zu wählen berechtigt ist, es sei denn, dass die Stimmabgabe auf dem Zeichen einer Liste erfolgte und Namen von Wahlwerbern anderer Listen eingetragen wurden. In diesem Falle sind nur die Stimmabgaben für die Wahlwerber der Liste gültig, auf die sich das gewählte Listenzeichen bezieht. Die neben den Namen von Wahlwerbern, die in einer Liste enthalten sind, deren Listenzeichen gewählt wurde, eingetragenen Zeichen der Stimmabgabe werden als nicht angebracht angesehen.

c) bei denen der Wähler in den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 10.000 Einwohnern und in allen Gemeinden der Provinz Bozen für mehr als eine Liste Stimmen abgegeben hat und es nicht möglich ist, die vorgezogene Liste zu erkennen, auch nicht durch Angabe eines Wahlwerbers.

Nichtig sind die Stimmzettel:

a) die nicht die vom Art. 32 vorgeschriebenen sind oder die nicht den im Art. 47 geforderten Stempel tragen und während der Abstimmung der Kontrolle im Sinne des letzten Absatzes des Art. 50 entgegen sind. Sie werden nicht geöffnet, vom Vorsitzenden und von wenigstens zwei Stimmzählern unterschrieben und der Niederschrift beigefügt;

b) wenn darin für keine Liste oder für keinen Wahlwerber die Stimme abgegeben wurde.

Art. 58

Die im dritten Absatz des vorausgehenden Art. 52 genannten Vorzugsstimmen, die die für die Gemeinde festgelegte Anzahl überschreiten, sind nichtig; gültig hingegen bleiben die ersten.

Nichtig sind die Vorzugsstimmen, wenn der Wahlwerber nicht mit der notwendigen Klarheit bezeichnet ist, um ihn von jedem anderen Wahlwerber derselben Liste zu unterscheiden. Unwirksam sind die Vorzugsstimmen für die Wahlwerber, die in einer anderen als der gewählten Liste enthalten sind.

Wenn der Wähler keine Liste gewählt hat, sondern nur eine oder mehrere Vorzugsstimmen für die Wahlwerber der gleichen Liste abgegeben hat, so gilt die Liste als gewählt, der die Bevorzugten angehören. Wenn der Wähler mehr als eine Liste gewählt, aber eine oder mehrere Vorzugsstimmen für Wahlwerber von nur einer dieser Listen abgegeben hat, so wird die Stimme der Liste zugeschrieben, der die angegebenen Wahlwerber angehören.

Art. 59

Die Stimmzettel werden für jede der nachstehenden Gruppen fortlaufend nummeriert:

- a) die Stimmzettel mit gültigen Stimmen;
- b) die Stimmzettel mit angefochtenen, aber zugewiesenen Stimmen;
- c) die Stimmzettel mit nichtigen oder angefochtenen, aber nicht zugewiesenen Stimmen;
- d) die nichtigen Stimmzettel;
- e) die Stimmzettel, aus denen keine Willensäußerung hervorgeht.

Art. 60

Der Vorsitzende der Wahlsektion erklärt nach Abschluss der Stimmzählung das Ergebnis in der gemäss Art. 69 verfassten Niederschrift und sorgt hierauf:

- a) für die Übermittlung des im Art. 54 genannten Paketes an den Bezirksrichter;
- b) für die unverzügliche Übergabe an den Vorsitzenden der Hauptwahlsektion einer Ausfertigung der Niederschrift, mit Beilage der Auszählungstabellen, der Stimmzettel mit den angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen, der nichtigen Stimmzettel oder jener, aus denen keine Willensäußerung hervorgeht, des Ernennungsprotokolles der Stimmzähler, der Schriften über die Ernennung der Listenvertreter, der

von physisch behinderten Wählern beigebrachten ärztlichen Bestätigungen, der Urteile des Appellationsrichtshofes über die Zulassung von Wählern zur Abstimmung und aller während der Wahlhandlungen der Sektion vorgelegten schriftlichen Beschwerden und Einsprüche;

c) für die Hinterlegung der anderen Ausfertigung der Niederschrift ergänzt durch die Auszählungstabellen und durch das Paket mit den gültigen Stimmzetteln im Gemeindesekretariat;

d) für die Rückgabe des übriggebliebenen Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder seinen Bevollmächtigten.

Der Vorsitzende der einzigen Sektion der Gemeinde führt die unter den Buchstaben b), c) und d) genannten Aufgaben nicht durch und geht unverzüglich zur Vollziehung der im Art. 62 genannten Amtshandlungen und Aufgaben über.

Der Vorsitzende der ersten Sektion in den Gemeinden bis zu 25 Wahlsektionen unterlässt die unter den Buchstaben b), c) und d) genannten Obliegenheiten und geht unverzüglich zur Bildung des Hauptwahlamtes gemäss den Art. 61 und 63 über.

II. ABSCHNITT

Zuweisung der Sitze und Verkündung der Gewählten

Art. 61

In den Gemeinden, die bis zu 25 Wahlsektionen aufweisen, bildet die erste Wahlsektion der Gemeinde gleichzeitig das Hauptwahlamt. In den anderen Gemeinden wird das Hauptwahlamt vom Präsidenten des Landesgerichtes oder von einem anderen vom Präsidenten des Landesgerichtes beauftragten Richter, der den Vorsitz führt, vom Schriftführer und von wenigstens fünf Mitgliedern gebildet, die von der Gemeindevahlkommission mit den in den Art. 26 und 27 genannten Förmlichkeiten und innerhalb der dortselbst genannten Fristen ernannt werden.

Art. 62

In den Gemeinden mit einer einzigen Wahlsektion nimmt der Vorsitzende nach Beendigung der Stimmzählung unverzüglich die Zuwei-

sung der Sitze an die einzelnen Listen und die Anrufung der Gewählten vor, wobei er die in den Art. 64 und 68 vorgesehenen Bestimmungen einhält.

Er sorgt für die Fertigstellung der gemäss Art. 69 verfassten Niederschrift, für die Vorbereitung und Übersendung des Umschlages mit einer Abschrift der Niederschrift und mit den darin aufgezählten Beilagen an den Regionalausschuss, für die Übersendung des im Art. 54 genannten Paketes an den Bezirksrichter, für die Rückgabe des übriggebliebenen Wahlmaterials und der Einrichtungen des Wahlraumes an den Bürgermeister oder dessen Vertreter und für die Hinterlegung einer Ausfertigung der Niederschrift im Sekretariat der Gemeinde, worauf er das Wahlamt auflöst.

Art. 63

Der Präsident des Landesgerichtes oder ein anderer beauftragter Richter für die Gemeinden mit mehr als fünfundzwanzig Sektionen und der Vorsitzende der ersten Sektion für die anderen Gemeinden bilden um 23 Uhr des Wahltages das Hauptwahlamt, wobei sie die gemäss Art. 61 bestimmten Personen zur Teilnahme auffordern.

Hierauf wird unverzüglich mit den in den Art. 64 und 68 genannten Amtshandlungen für die Zuweisung der Sitze an die einzelnen Listen und die Verkündung der Gewählten begonnen, wobei die Angaben ohne Abänderungen den Niederschriften aller Wahlsektionen der Gemeinde entnommen werden.

Falls aus Gründen höherer Gewalt innerhalb von zwei Stunden nach Bildung des Hauptwahlamtes nicht alle Sektionsniederschriften beim Hauptwahlamt eingetroffen sind, verfügt der Vorsitzende die Unterbrechung der Amtshandlungen und ihre Vertagung auf 9 Uhr des Montags nach dem Wahltag, wobei er alle während der Amtshandlungen benützten Akten, Urkunden und Papiere versiegeln lässt und die Überwachung des Raumes durch die Vertreter der mit dem öffentlichen Ordnungsdienst betrauten öffentlichen Gewalt verfügt, denen ebenfalls der Auftrag zur Entgegennahme der Niederschriften der sämmtlichen Wahlsektionen erteilt wird.

Nach Abschluss der Amtshandlungen verfügt der Vorsitzende die Hinterlegung einer Ausfertigung der im Art. 69 genannten Niederschrift des Hauptwahlamtes im Sekretariat der Gemeinde sowie die unverzügliche

Übermittlung der anderen Ausfertigung zusammen mit den Niederschriften aller Sektionen der Gemeinde und mit den entsprechenden Beilagen an den Regionalausschuss; er verfügt ausserdem die Rückgabe des übriggelassenen Materials und der Einrichtungen des Raumes an den Bürgermeister oder an einen von ihm Beauftragten, worauf er das Kollegium für aufgelöst erklärt.

Art. 64

In den Gemeinden der Provinz Trient bis zu 10.000 Einwohnern führt der Vorsitzende des Hauptwahlamtes die nachstehenden Amtshandlungen durch:

- a) er fasst die Ergebnisse der Stimmzählungen der einzelnen Sektionen zusammen, wobei er ihre Ergebnisse nicht abändern darf;
- b) er entscheidet über jedweden Vorfall in Bezug auf die in die Zuständigkeit des Hauptwahlamtes fallenden Amtshandlungen;
- c) er befragt die anwesenden Wähler über die Erfüllung der Wahlbarkeitsvoraussetzungen seitens der Wahlwerber, die die höchste Stimmzahl erreicht haben, wobei er in der Niederschrift die gegen einige der Wahlwerber vorgebrachten Gründe der Nichtwählbarkeit vermerkt;
- d) er verkündet, vorbehaltlich der endgültigen Entscheidungen des Gemeinderates gemäss Art. 76, jene Wahlwerber als gewählt, die die höchste Stimmzahl erreicht haben, wobei er bei Stimmgleichheit dem älteren den Vorzug gibt.

Art. 65

In den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 10.000 Einwohnern führt der Vorsitzende des Hauptwahlamtes die nachstehenden Amtshandlungen durch:

- a) er ermittelt die Listenwahlziffer; die Listenwahlziffer ist die Summe der von der gleichen Liste in allen Wahlsektionen der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen;
- b) er führt die Zuweisung der jeder Liste zustehenden Sitze durch und teilt zu diesem Zwecke die Gesamtzahl der von allen Listen erhaltenen gültigen Stimmen durch die Zahl der zu wählenden Ratsmitglieder, wobei er den natürlichen Quotienten erhält; bei der Teil-

lung werden die allfälligen Bruchteile des Quotienten nicht berücksichtigt; hierauf weist er jeder Liste sovieler Sitze zu, als der Wahlquotient in der Wahlziffer jeder Liste enthalten ist;

c) er verteilt die Sitze, die er nicht zuweisen konnte, weil der Wahlquotient nicht erreicht wurde, wobei er die folgenden Rechnungen durchgeführt: er teilt die Reststimmen der einzelnen Listen durch 1, 2, 3, ... bis zur Höhe der Anzahl der nicht zugewiesenen Sitze und wählt unter den so erhaltenen Quotienten in gleicher Anzahl wie die zuzuteilenden Sitze die höchsten aus, wobei er berücksichtigt, dass den Listen, die den Wahlquotienten nicht erreicht haben, nicht mehr als je ein Sitz zugewiesen werden kann.

An diesen Rechnungen sind auch die Listen beteiligt, die bei der ersten Zuweisung keinen Quotient erreicht haben. Bei gleichem Quotient in den ganzen Ziffern und Dezimalziffern wird der Sitz der Liste zugewiesen, die die grössere Anzahl von Reststimmen hat; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los. Wenn einer Liste mehr Sitze zustehen als Wahlwerber auf dieser Liste stehen, so werden die überzähligen Sitze nach der Rangordnung der Wahlziffern unter den Listen aufgeteilt.

Art. 66

In allen Gemeinden der Provinz Bozen führt der Vorsitzende des Hauptwahlamtes die nachstehenden Amtshandlungen durch:

a) er ermittelt die Listenwahlziffer, die aus der Summe der von der gleichen Liste in allen Wahlsektionen der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen gebildet wird;

b) er führt die Zuweisung der jeder Liste zustehenden Sitze durch und teilt zu diesem Zwecke die Gesamtzahl der von allen Listen erreichten gültigen Stimmen durch die Anzahl der zu wählenden Ratsmitglieder, und erhält so den Durchquotienten; bei Durchführung dieser Teilungsrechnung werden die allfälligen Bruchteile des Quotienten nicht berücksichtigt; er teilt sodann jeder Liste soviel Sitze zu, als der Wahlquotient in der Wahlziffer jeder Liste enthalten ist; c) er verteilt die Sitze, die nicht zugeteilt werden konnten, weil der Wahlquotient nicht erreicht wurde, wobei er die nachstehenden Rechnungen durchführt; er teilt die Summen der Reststimmen der einzelnen verbundenen Listengruppen und die Reststimmen der nicht verbundenen Listen durch 1, 2, 3, ... bis zur Höhe der Anzahl der nicht

zugeteilten Sitze und wählt unter den so erhaltenen Quotienten die höchsten in gleicher Anzahl wie die zuzuteilenden Sitze aus, wobei er berücksichtigt, dass den Listen, die den Wahlquotient nicht erreicht haben, nicht mehr als je ein Sitz zugeteilt werden kann.

An diesen Rechnungen sind auch die Listen beteiligt, die bei der ersten Zuteilung keinen Quotienten erreicht haben.

Jeder verbundenen Listengruppe und den nicht verbundenen Listen teilt er sovieler weitere Vertreter zu, als die Listengruppe oder die nicht verbundenen Listen in der Rangfolge der höchsten Quotienten inbegriffen sind.

Bei Gleichheit der Quotienten wird der Sitz der Listengruppe oder der Liste zugeteilt, die die höhere Reststimmenzahl aufweist; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los.

Innerhalb der einzelnen Gruppen der verbundenen Listen werden die Sitze in absteigender Reihenfolge den Listen zugeteilt, die bei der ersten Zuteilung die höchste Reststimmenzahl erreicht haben.

Wenn einer Liste mehr Sitze zustehen, als darin Wahlwerber enthalten sind, so werden die überzähligen Sitze nach der Rangordnung der Wahlziffern unter den Listen aufgeteilt.

Art. 67

In den Gemeinden der Provinz Trient mit über 10.000 Einwohnern und in allen Gemeinden der Provinz Bozen führt, sobald einmal die Anzahl der jeder Liste zugewiesenen Ratsmitglieder feststeht, der Vorsitzende der einzigen Wahlsektion der Gemeinde oder des Hauptwahlamtes die nachstehenden Amtshandlungen durch:

a) er ermittelt die persönliche Wahlziffer für jeden Wahlwerber, die aus der Summe der vom Wahlwerber in allen Wahlsektionen der Gemeinde erhaltenen gültigen Vorzugsstimmen gebildet wird;

b) er stellt die Rangordnung der Wahlwerber laut absteigender Reihenfolge der persönlichen Wahlziffern auf;

c) er verkündet bis zur Anzahl der Sitze, auf die die Liste Anrecht hat, jene Wahlwerber als gewählt, die in der Reihenfolge der Rangordnung gemäss Buchstabe b) die höchsten persönlichen Wahlziffern erreicht haben und bei gleicher Wahlziffer jene, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen.

Die Verkündung hat vorläufigen Charakter, und zwar bis der neue

Gemeinderat die im Art. 76 vorgesehenen Entscheidungen getroffen hat, und erfolgt nach Befragung der anwesenden Wähler über das Vorhandensein allfälliger Nichtwählbarkeitsgründe bei den Gewählten, wobei dieser Umstand in der Niederschrift vermerkt wird.

Art. 68

In den Gemeinden der Provinz Trient bis zu 10.000 Einwohnern, wo nur eine Liste zugelassen und gewählt wurde, gelten jene Wahlwerber als gewählt, die die gültigen Stimmen von wenigstens 20% der Abstimmenden erhalten haben, vorausgesetzt, dass die Zahl der Abstimmenden wenigstens 50% der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wähler betrug.

In allen anderen Gemeinden der Region, wo nur eine Liste zugelassen und gewählt wurde, gelten die in der Liste enthaltenen Wahlwerber als gewählt, vorausgesetzt, dass diese Liste wenigstens 50% der gültigen abgegebenen Stimmen erhalten hat und die Zahl der Abstimmenden nicht weniger als 50% der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wähler betrug.

Falls die Anzahl der Wählenden den in den vorausgehenden Absätzen genannten Prozentsatz nicht erreicht hat, so ist die Wahl nichtig; ebenfalls nichtig ist die Wahl, falls mehr als die Hälfte der der Gemeinde zugewiesenen Sitze unbesetzt bleibt.

Art. 69

Über alle von der Wahlsektion und vom Hauptwahlamt durchgeführten Amtshandlungen wird eine Niederschrift in doppelter Ausfertigung verfasst, wovon eine für die Amtsschriften der Gemeinde und die andere für die Amtsschriften des Regionalausschusses bestimmt ist.

Art. 70

Die Niederschrift der Wahlsektion muss enthalten:

- a) den Tag und die Stunde ihrer Einsetzung sowie den Vor- und Zunamen ihrer Mitglieder und der Listenvertreter;
- b) die Feststellung der Anzahl der in den Sektionslisten eingetragenen

Wähler und jener, die gemäss den Buchstaben b), c) und d) des Art. 45 zur Abstimmung in der Sektion zugelassen wurden;

- c) die Angabe der Anzahl der vor Eröffnung der Abstimmung und gegebenenfalls während der Abstimmung beglaubigten Stimmzettel;
- d) die namentliche Angabe der im Sinne des Art. 46, zweiter Absatz zur Abstimmung zugelassenen Wähler;
- e) die Angabe der Ergebnisse der Stimmenzählung, die in folgender Weise zusammengefasst werden:

- 1) Gesamtzahl der Abstimmenden;
- 2) Gesamtzahl der gültigen Stimmzettel, imbegriffen die angefochtenen, aber dann zugeleiteten Stimmen;
- 3) Gesamtzahl der angefochtenen und nicht zugeleiteten Stimmen;
- 4) Gesamtzahl der Stimmzettel mit nichtigen Stimmabgaben;
- 5) Gesamtzahl der nichtigen Stimmzettel;
- 6) Gesamtzahl der leeren Stimmzettel.

Die unter Ziffer 1) genannte Angabe wird der Wählerliste entnommen, die für die Abstimmung als Unterlage gedient hat, während die unter den Ziffern 2), 3), 4), 5) und 6) genannten Angaben den Auszählungstabellen entnommen werden, die einen ergänzenden Bestandteil der Niederschrift bilden.

- f) die zusammenfassende Beschreibung jeder ungewöhnlichen Tatsache, jedes Vorfalles, jeder Anfechtung oder jedes anderen Ereignisses, das während der Abwicklung der Amtshandlungen eintreten sollte, sowie die Aufzählung der dem Amte vorgelegten Einsprüche und Beschwerden mit Angabe der vom Vorsitzenden getroffenen Massnahmen;
- g) das Verzeichnis der Beilagen zur Niederschrift;
- h) die Angabe der Stunde und des Tages der Beendigung der Amtshandlungen;
- i) am Schluss die Unterschrift aller Mitglieder der Wahlsektion und der Listenvertreter.

Art. 71

Die Niederschrift des Hauptwahlamtes und der zweite Teil der Niederschrift der einzigen Sektion der Gemeinde muss enthalten:

- 1. — Für alle Gemeinden der Region:
- a) den Tag und die Stunde der Einsetzung des Wahlamtes sowie den

- Vor- und Zuzammen der einzelnen Mitglieder und der Listenvertreter;
- b) die Feststellung der im Art. 68 vorgesehenen Voraussetzungen für die Gültigkeit der Wahl, wenn nur eine Liste zugelassen und gewählt wurde;
 - c) die zusammenfassende Beschreibung jeder ungewöhnlichen Tatsache, jedes Vorfalles, jeder Anfechtung oder eines jeden anderen Ereignisses, das während der Amtshandlungen eintreten sollte, sowie die Aufzählung der dem Amte vorgelegten Einsprüche und Beschwerden mit Angabe der vom Vorsitzenden getroffenen Massnahmen;
 - d) das Verzeichnis der Beilagen zur Niederschrift;
 - e) die Angabe der Stunde und des Tages der Beendigung der Amtshandlungen;
 - f) am Schluss die Unterschrift aller Mitglieder des Amtes und der Listenvertreter.
2. — Für die Gemeinden der Provinz Trient bis zu 10.000 Einwohnern:
- g) die Zusammenfassung der von jedem Wahlbewerber in den einzelnen Sektionen erreichten gültigen persönlichen Stimmen, wobei die Wahlwerber in der Reihenfolge der einzelnen Listen aufgezählt werden, wie sie im Stimmzettel aufscheinen;
 - h) die Zusammenfassung der Stimmen (« am Kopf ») der Verzeichnisse;
 - i) die Rangordnung der Wahlwerber in absteigender Reihenfolge, je nach Anzahl der von jedem Wahlwerber erhaltenen gültigen Stimmen.
3. — Für die Gemeinden der Provinz Trient mit über 10.000 Einwohnern und für alle Gemeinden der Provinz Bozen:
- j) die Angabe der Listen- und Gruppenwahlziffern;
 - k) die Angabe der Anzahl der jeder Liste zugeteilten Sitze;
 - l) für jede Liste die Rangordnung der Wahlwerber in absteigender Reihenfolge der entsprechenden persönlichen Wahlziffer;
 - m) die Angabe der für jede Liste gewählten Wahlwerber.

Art. 72

Alle Umschläge und Pakete, deren Zusammenstellung durch die Bestimmungen dieses VI. Kapitels vorgeschrieben ist, sind mit dem Amtsstempel zu versiegeln und mit der Unterschrift des Vorsitzenden und von wenigstens zwei Mitgliedern zu versehen.

Die Übermittlung der Umschläge und Pakete an den Bezirksrichter und an den Regionalausschuss sowie deren Übergabe an das Hauptwahlamt und deren Hinterlegung im Sekretariat der Gemeinde erfolgen unmittelbar durch den Vorsitzenden der Wahlsektion oder auf Grund einer schriftlichen Vollmacht des Vorsitzenden durch ein Mitglied derselben.

Art. 73

Innerhalb der Frist von fünf Tagen nach Erhalt des im Art. 54 genannten Paketes sorgt der Bezirksrichter für die Öffnung des Paketes, wobei er rechtzeitig den Bürgermeister verständigt, damit dieser der Öffentlichkeit den festgesetzten Tag und die Stunde dieser Amtshandlung bekanntgebe.

Die im Paket enthaltene Liste bleibt für fünfzehn Tage in der Kanzlei des Bezirksamtes hinterlegt und jeder Wähler hat das Recht, darin Einsicht zu nehmen.

Art. 74

Unmittelbar nach Beendigung der Stimmzählungshandlungen veröffentlicht der Bürgermeister die Wahlergebnisse und teilt sie den Gewählten mit.

Art. 75

Falls die Wahl für nichtig erklärt wird, sorgt der Landesausschuss für die Verwaltung der Gemeinde durch einen Kommissär, bis infolge Anfechtung der Nichtigkeitserklärung diese aufgehoben oder der Gemeinderat mit endgültiger Entscheidung wieder bestätigt wird oder bis der Gemeinderat durch eine Neuwahl erneuert wird.

Die Neuwahlen werden binnen 3 Monaten vom Tage, an dem die Nichtigkeitsentscheidung endgültig geworden ist, durchgeführt.

In gleicher Weise wird vorgegangen, wenn die Wahlen wegen Mangel an Wahlwerbungen, oder weil der im ersten Absatz des Art. 41 erwähnte Fall eingetreten ist, nicht stattfinden können, oder wenn die Wahlen nichtig waren, weil die im Art. 68 vorgesehenen Bedingungen nicht erfüllt wurden.

VII. KAPITEL

Bestätigung und Ersetzung

I. ABSCHNITT

Allgemeine Bestimmungen

Art. 76

In der unmittelbar auf die Wahlen folgenden Sitzung muss der Gemeinderat, bevor er über jedweden anderen Gegenstand beschliesst und auch wenn keine Beschwerden vorgelegt wurden, gemäss den Bestimmungen der Artikel 17, 18, 20 und 21 die Wählbarkeitsvoraussetzungen der Gewählten überprüfen und ihre Nichtwählbarkeit aussprechen, falls ein dort vorgesehener Nichtwählbarkeitsgrund vorliegt, wobei er auch für ihre Ersetzung im Sinne der Bestimmungen dieses Kapitels sorgen muss.

Falls die Gemeinderäte es unterlassen sollten, sich hierüber in der ersten Sitzung auszusprechen, so besorgt dies der Landesausschuss.

Art. 77

Falls wegen des Fehlens der in den Art. 79 bis 81 vorgesehenen Voraussetzungen neue Wahlen stattfinden müssen, so folgt diese Wahl binnen zwei Monaten und an dem Tage, der vom Präsidenten des Regionalausschusses im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär und mit dem Präsidenten des Appellationsgerichtshofes in Trient festgelegt wird.

II. ABSCHNITT

Besondere Bestimmungen über die Ersetzung in den Gemeinden der Provinz Trient bis zu 10.000 Einwohnern

Art. 78

Wenn die Wahl desjenigen, der die höhere Stimmzahl erreicht hat, nichtig ist, so wird er durch jenen ersetzt, der nach den Gewählten

die höchste Stimmzahl erreicht hat und bei Stimmgleichheit durch den älteren.

Art. 79

Wenn in einigen Sektionen die Wahl nicht stattgefunden hat oder für nichtig erklärt wurde, so ist eine Abhaltung oder Wiederholung der Abstimmung in diesen nicht notwendig, sofern die Stimme der Wähler dieser Sektionen auf die Wahl der Gewählten keinen Einfluss nimmt.

Im gegenteiligen Falle wird nach Art. 77 vorgegangen.

Art. 80

Wenn einige der im Art. 21 genannten Verwandten in den Gemeinderat gewählt werden, so bleibt jener als gewählt, der die höhere Stimmzahl erreicht hat und bei Stimmgleichheit der älteste.

In diesen Fällen werden die Ausgeschlossenen unverzüglich gemäss der Bestimmung des Art. 78 ersetzt.

In dem im Art. 14, Absatz 4 vorgesehenen Falle muss sich der in mehreren Fraktionen Gewählte binnen acht Tagen nach der Wahl für eine derselben entscheiden.

Mangels einer Entscheidung bestimmt der Gemeinderat durch das Los die Fraktion, die der Gewählte vertreten muss und ersetzt ihn in den anderen Fraktionen gemäss den Bestimmungen des Art. 78.

Der Wahlwerber, der gleichzeitig in zwei Gemeinden gewählt wird, muss sich binnen acht Tagen nach der Wahl für eine derselben entscheiden und wird in der anderen gemäss Art. 78 ersetzt; mangels einer Entscheidung gilt er in der Gemeinde als gewählt, in welcher er die höhere Stimmzahl erhalten hat.

III. ABSCHNITT

Besondere Bestimmungen über die Ersetzung in den Gemeinden der Provinz Trient mit über 10.000 Einwohnern und in allen Gemeinden der Provinz Bozen

Art. 81

Wenn in einigen Sektionen die Wahl nicht stattgefunden hat oder für nichtig erklärt wurde, so ist eine Abhaltung oder Wiederholung der

Wahl in diesen nicht notwendig; sofern die Stimmen der Wähler dieser Sektion auf die Gesamtergebnisse der Wahlen keinen Einfluss haben, Im gegenteiligen Fall wird gemäss Art. 77 vorgegangen.

Art. 82

Wenn einige der im Art. 21 genannten Verwandten in den Gemeinderat gewählt werden, so bleibt jener als gewählt, der der Liste angehört, die die höchste Listenwahlziffer erreicht hat und, wenn es sich um Wahlwerber der gleichen Liste handelt, jener, der die höchste persönliche Wahlziffer erreicht hat.

In diesen Fällen werden die Ausgeschlossenen unverzüglich gemäss der Bestimmung des folgenden Artikels ersetzt.

Der Wahlwerber, der gleichzeitig in zwei Gemeinden gewählt wird, muss sich binnen acht Tagen nach der Wahl, für eine derselben entscheiden und wird in der anderen gemäss Art. 78 ersetzt; mangels einer Entscheidung gilt er in der Gemeinde als gewählt, in welcher er die höhere Stimmzahl erhalten hat.

Art. 83

Der Sitz, der während der Verjähresperiode aus irgend einem auch nachträglich eingetretenen Grunde unbesetzt bleibt, wird dem Wahlwerber zuguteil, der in der gleichen Liste unmittelbar dem letztengewählten folgt; hiebei wird die Bestimmung des Art. 78 befolgt.

DRIITTER THEIL.

VERSCHIEDENE BESTIMMUNGEN, ÜBERGANGS-

UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 84

Auf dem Gebiete der Rekurse gegen die Amtshandlungen für die Wahl der Gemeinderäte und auf dem Gebiete der Streitfälle über Wahlbarkeitsfragen werden die Bestimmungen des II. Titels, VIII. Kapitel des

Einheitstextes vom 5. April 1951, Nr. 203 und der nachträglichen Abänderungen angewandt.

Art. 85

Was die Strafbestimmungen anbelangt, werden die Bestimmungen des IX. Kapitels, Art. 77-96, des Einheitstextes vom 5. April 1951, Nr. 203 und der nachträglichen Abänderungen angewandt.

Art. 86

Bei der ersten Anwendung dieses Gesetzes muss der Antrag um die Erlangung der Aufteilung der Anzahl der zu wählenden Ratsmitglieder unter den Fraktionen oder um Erlangung des Widerrufs der bestehenden Aufteilung in den im Art. 14 erwähnten Gemeinden spätestens am achten Tage nach Inkrafttreten dieses Gesetzes vorgelegt werden.

Art. 87

Die der Region aus der Anwendung dieses Gesetzes erwachsende finanzielle Belastung wird für das Finanzjahr 1956 mit dem im Kap. 147 des ausserordentlichen Teils des Haushaltes der Region angesetzten Betrag und für die künftigen Finanzjahre mit entsprechenden Ansätzen im Ausgabenteil gedeckt.

Art. 88

Dieses Gesetz wird für dringend erklärt und tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Gesehen:

Der Präsident des Regiondauusschusses

ODORIZZI

Der Regierungskommissär in der Region:

SANDRELLI

BEILAGE A
Stimmzettel für die Gemeinden gemäss
Art. 14 des Gesetzes

BEILAGE B
Rückseite des Stimmzettels der Beilage A

GEMEINDE
GEMEINDEWAHLEN 19.....
ZAHLE DER ZU WAHLENDEN GEMEINDERÄTE
ZUR BEACHTUNG

(Jeder Wähler hat das Recht, für eine Höchstzahl von
Wahlwerbern zu stimmen)

| | | | | | |
|-----------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------|
| <input type="radio"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="radio"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="radio"/> | <input type="checkbox"/> |
| 1 | <input type="checkbox"/> | 1 | <input type="checkbox"/> | 1 | <input type="checkbox"/> |
| 2 | <input type="checkbox"/> | 2 | <input type="checkbox"/> | 2 | <input type="checkbox"/> |
| 3 | <input type="checkbox"/> | 3 | <input type="checkbox"/> | 3 | <input type="checkbox"/> |
| 4 | <input type="checkbox"/> | 4 | <input type="checkbox"/> | 4 | <input type="checkbox"/> |
| 5 | <input type="checkbox"/> | 5 | <input type="checkbox"/> | 5 | <input type="checkbox"/> |
| 6 | <input type="checkbox"/> | 6 | <input type="checkbox"/> | 6 | <input type="checkbox"/> |
| 7 | <input type="checkbox"/> | 7 | <input type="checkbox"/> | 7 | <input type="checkbox"/> |
| 8 | <input type="checkbox"/> | 8 | <input type="checkbox"/> | 8 | <input type="checkbox"/> |
| 9 | <input type="checkbox"/> | 9 | <input type="checkbox"/> | 9 | <input type="checkbox"/> |
| 10 | <input type="checkbox"/> | 10 | <input type="checkbox"/> | 10 | <input type="checkbox"/> |
| | | 11 | <input type="checkbox"/> | 11 | <input type="checkbox"/> |
| | | 12 | <input type="checkbox"/> | 12 | <input type="checkbox"/> |
| | | 13 | <input type="checkbox"/> | 13 | <input type="checkbox"/> |
| | | 14 | <input type="checkbox"/> | | |
| | | 15 | <input type="checkbox"/> | | |
| | | 16 | <input type="checkbox"/> | | |

REGION TRENTINO-TIROLER ETSCHLAND

GEMEINDE

Gemeindevahlen 19.....

Stimmzettel



GESEHEN:
DER PRÄSIDENT DES REGIONAL AUSSCHUSSES

GESEHEN:

BEILAGE C
 Stimmzettel für die Gemeinden gemäss
 Art. 15 des Gesetzes

| | | | | |
|-------|--------|-----------------------------|-----------------------|-----------------------|
| 5 cm. | 10 cm. | <input type="radio"/> 2 cm. | VORZUGSSTIMMEN | <input type="radio"/> |
| | | <input type="radio"/> | | <input type="radio"/> |
| | | <input type="radio"/> | | <input type="radio"/> |
| | | <input type="radio"/> | | <input type="radio"/> |

GESEHEN:
 DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES
 ODORIZZI

BEILAGE D
 Rückseite des Stimmzettels der Beilage C

REGION TRENTINO - TIROLER ETSCHLAND
 GEMEINDE
 Gemeindevahlen 19.....
 Stimmzettel

Stempel

GESEHEN:
 DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES
 ODORIZZI